

Salone
dell'Arte
e del Restauro
di Firenze®



Programma
Eventi
29-30-31
Ottobre
2009

Calendario degli Eventi

Il calendario che segue è stato chiuso il 7 ottobre 2009: per eventi inseriti successivamente a questa data si veda il calendario on line all'indirizzo:

<http://www.salonerestaurofirenze.org/ita/eventi.asp>

Giovedì 29 Ottobre

Inaugurazione del Salone dell'Arte e del Restauro di Firenze

Sala Firenze, dalle ore 9,30 alle ore 11,30

Interverranno i rappresentanti degli enti patrocinanti e del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, assieme al Direttore regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana e i soprintendenti degli Uffici di Tutela. Saranno presenti il presidente del Salone e la direttrice della Segreteria organizzativa.

La chiesa di San Marco a Firenze: una lunga stagione di restauri

Soprintendenza per i Beni Architettonici Paesaggistici Storici Artistici ed Etnoantropologici per le province di Firenze Pistoia e Prato

Sala Firenze, dalle ore 12,30 alle ore 13,30

Comunicazione

Presentazione della lunga stagione di restauri che hanno interessato la chiesa (2002-2009) e della pubblicazione che li documenta, con contributi dei vari attori coinvolti nel cantiere (Francesca Carrara, Vincenzo Vaccaro, Enzo Cacioli, Mario Moschi, Stefano Morelli, Brunella Teodori, Lisa Venerosi Pesciolini, Louis Pierelli, Gabriella Tonini). Dopo un restauro parziale risalente al 1958, il tetto della chiesa di San Marco non era più stato oggetto di interventi risolutivi del problema dell'infiltrazione d'acqua, che a più riprese si era manifestata, con conseguenti gravi danni alle strutture portanti e al sottostante soffitto ligneo dorato che ospita la grande tela dipinta nel 1725 da Giovanni Antonio Pucci. Nel corso degli attuali restauri si è provveduto a mettere in sicurezza la copertura con una serie di interventi di grande impegno alle capriate quattrocentesche, applicando una tecnica di minimo intervento e procedendo senza lo smontaggio totale del tetto. Tra le concause del parziale collasso strutturale è stata evidenziata l'erronea soluzione adottata tra il Seicento e il Settecento di appendere il pesantissimo soffitto ligneo alle catene delle capriate provocandone l'inflessione. Il rimedio realizzato con i restauri è consistito nel costruire un complesso sistema di sottili travature reticolari metalliche a cui è stato parzialmente demandato l'enor-

me peso del soffitto ligneo. Mentre si lavorava alle capriate, al piano inferiore del ponteggio è stato eseguito il restauro del soffitto ligneo decorato e dorato, nonché il restauro della tela dipinta con un complesso intervento di recupero conservativo ed estetico molto impegnativo anche per le inusuali dimensioni (oltre 50 metri quadri) e per le difficoltà di movimentazione dell'opera nell'esiguo spazio del cantiere.

Relatori: Alessandra Marino, Giuseppe Cruciani Fabozzi, Vincenzo Vaccaro.

I Globi di Vincenzo Coronelli del Museo di Storia della Scienza di Firenze: storia e restauro

Istituto e Museo di Storia della Scienza e Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico per il Polo Museale della Città di Firenze in collaborazione con: L'Officina del restauro, Studio Sergio Boni

Sala Leonetto Tintori, dalle ore 11,30 alle ore 13,30
Comunicazione

I quattro grandi globi di Vincenzo Coronelli (1650-1718), provenienti dalle collezioni mediche e conservati oggi nel Museo di Storia della Scienza di Firenze, sono stati oggetto di una campagna di restauri e di indagini volte a una migliore conoscenza delle tecniche di costruzione. La possibilità di poter operare in contemporanea su almeno una coppia di globi, ha permesso di evidenziare differenze o similitudini della struttura e dei materiali costituenti. Le diverse vicissitudini storiche dei globi da tre piedi e mezzo hanno creato differenti situazioni conservative che in alcuni casi apparivano estremamente compromesse: schiacciamento e rotture delle calotte con impossibilità di rotazione, perdita di sfericità, verniciature e immissione di materiali eterogenei non compatibili con quelli delle sfere. Nello stesso tempo la presenza di numerose lacerazioni e distacchi di carta e gesso, ha consentito durante le operazioni di ripristino della struttura la visione diretta dell'interno, la misurazione di spessori e lunghezze e l'indagine sui diversi materiali utilizzati nella costruzione: fusi di dimensioni e quantità diverse, presenza o meno di tela o carta, tipologie di preparazione, colori e loro stesura e vernici protettive. L'esperienza appena conclusa vuole essere un contributo per la conoscenza di queste opere che raccontano molteplici aspetti del mondo scientifico e non solo: oggetti costruiti da mani abili con conoscenza tecnica di massimo artigianato che diventa serialità per la richiesta continua, conoscenze di abili pittori tutti diversi e tutti con lo stesso impianto di fusi stampati da colorire, importanza scientifica in divenire per le edizioni aggiornate e in ultimo vere e proprie opere d'arte, recuperate adesso grazie al restauro che ne ha riscoperto i colori e le incisioni nascoste dal

tempo e dall'uomo.

Relatori: Sergio Boni, Andrea Dori, Lucia Dori, Mara Miniati, Maria Matilde Simari.

Un ejemplo de interdisciplinaridad en patrimonio inmueble, la catedral de Pamplona (Un esempio di interdisciplinarietà nel restauro del patrimonio architettonico: la cattedrale di Pamplona)

C.T.S. S.r.l in collaborazione con C.T.S. Spagna

Sala Gaetano Bianchi, dalle ore 11,30 alle ore 13,30
Convegno

Se presenta el proyecto realizado en el claustro de la catedral de Pamplona, promovido por el Instituto del Patrimonio Cultural de España (Ministerio de Cultura) y la Institución Príncipe de Viana del Gobierno de Navarra. El proyecto ha consistido en el estudio y diagnóstico del conjunto con vistas a la redacción del proyecto de intervención. Han intervenido numerosos especialistas de diversas disciplinas: arquitectos, historiadores del arte, geólogos, biólogos, físicos, químicos, conservadores-restauradores, canteros. La catedral ha jugado un papel fundamental en la vida de la ciudad, en ella tenían lugar los acontecimientos políticos, sociales y religiosos más relevantes y el claustro constituía un espacio fundamental en estos actos. Se considera este espacio como parte de un conjunto que incluye también el jardín central y dependencias adyacentes, respetando las aportaciones históricas y dando una gran importancia a la recuperación de la imagen.

Si presenta il progetto realizzato nel chiostro della Cattedrale di Pamplona, promosso dall'Istituto del Patrimonio Cultural de España (Ministero della Cultura) e dall'Istitución Príncipe de Viana del Governo di Navarra. Il progetto è consistito nello studio e nell'indagine diagnostica del complesso finalizzati alla stesura del piano di intervento. Sono intervenuti numerosi specialisti delle diverse discipline: architetti, storici dell'arte, geologi, biologi, fisici, chimici, conservatori e restauratori. La cattedrale ha giocato un ruolo fondamentale nella vita della città, dato che vi si tenevano gli eventi politici, sociali e religiosi più rilevanti e il chiostro costituì uno spazio fondamentale di questi momenti. Si considera questo spazio come parte di un complesso che include anche il giardino centrale e le adiacenti strutture, rispettando le stratificazioni storiche e dando una grande importanza al recupero dell'immagine.

Relatore: Anna Laborde.

Utilizzo del ciclododecano su opere policrome (Prima Parte)

C.T.S S.r.l.

Sala Giuseppe Rosi, dalle ore 11,30 alle ore 13,30
Incontro Tecnico, sessione teorica (la sessione pratica dell'incontro si terrà presso il Laboratorio, dalle ore 14,00 alle ore 18,00).

Il ciclododecano è un materiale nuovo per il mondo del restauro, e le sue potenzialità sono ancora solo intuitive. Nell'ottica di un ridotto apporto di materiali sulle opere, questa molecola, che ha la proprietà di sublimare e non lasciare alcun residuo, può sostituire in molte operazioni i tradizionali adesivi. In particolare nelle operazioni di preconsolidamento, fissaggio, velinatura, e altre operazioni che prevedono l'uso non definitivo di adesivi, e quindi quando è prevista la loro rimozione, questo può risolvere il problema dei residui. L'utilizzo del ciclododecano prevede però procedure nettamente diverse da quelle normalmente utilizzate con i tradizionali adesivi, sia naturali che sintetici, fino a configurarsi non come l'impiego di un prodotto, per quanto particolare, ma come una vera e propria metodologia. Nell'incontro vengono presentati, illustrando tramite proiezioni di foto prese nel corso di molteplici lavori su opere reali, i punti fondamentali del comportamento di questo materiale, gli accorgimenti adottati, le problematiche che possono insorgere, in una sessione aperta a tutti. La più complessa parte operativa, condotta sia su opere reali che su campioni modello permetterà, ai professionisti che vi parteciperanno, di cogliere sia le difficoltà che i vantaggi ottenibili con questa tecnica.

Relatori: Leonardo Borgioli, Eleonora Boschetti.

Il recupero del tabernacolo di Largo Fermi a Firenze e il restauro della Crocifissione di Ottone Rosai

Lions Club Poggio Imperiale Firenze

Sala Camillo Boito, dalle ore 12,00 alle ore 12,45
Comunicazione

Une action forte dans les monuments historiques de France; la restauration des grands décors peints du Baroque (galerie des glaces de Versailles, galerie d'Apollon du palais du Louvre, le grand plafond des Ursulines de la ville de Moulins)

lesa - Institute d'Etudes Supérieures des Arts

Sala Secco Suardo, dalle ore 12,00 alle ore 13,00

Comunicazione

Depuis une dizaine d'années les monuments historiques français ont été au centre de plusieurs grandes restaurations de célèbres décors baroques en France, la restauration de la Galerie des Glaces en constituant une sorte de point central. Quelle est donc la vision française par rapport à l'organisation de pareilles opérations, quelles recherches de mécénat ont été tentées et surtout quelle philosophie de l'intervention a été choisie. Finalement, la restauration du grand décor baroque en France a été abordé fort tôt, au temps même de Delacroix. Entre cette tradition ancienne de l'intervention et l'obligation d'une restauration scientifique aujourd'hui n'y a-t-il pas une rencontre, une sorte de sensibilité à la française?

Relatore: Denise Lavalle.

Recupero della planarità di dipinti su tela con l'ausilio della tavola a bassa pressione

Istituto per l'Arte ed il Restauro Palazzo Spinelli

Laboratorio, dalle ore 12,00 alle ore 13,30
Incontro tecnico

Relatore: Natalia Materassi.

La scheda biblica: un contributo per un corretto restauro

Chiesa di San Miniato alle Serre, Montanino di Reggello (Firenze)

Sala Camillo Boito, giovedì 29 ottobre 2009, dalle ore 13,00 alle ore 13,45

Comunicazione

Nell'incontro si rifletterà sulla funzione e l'importanza di una scheda biblica che possa essere di aiuto per un adeguato e corretto restauro delle opere d'arte. Restaurare, tra l'altro, significa riconoscere le intenzioni e le scelte creative dell'artista. Le opere d'arte a soggetto religioso, spesso biblico, richiedono quindi la ricostruzione e il riconoscimento di quel codice culturale e religioso che è la Bibbia e che ha generato queste opere d'arte. Durante l'incontro sarà proiettato un video esplicativo circa gli attributi dei santi e su alcune ricerche inerenti iconografia e colore.

Relatori: Pierre Kabongo, Pasquale Troia.

Forum on Culture & Technology

Ing. Vito Cappellini - Università degli Studi di Firenze, Facoltà di Ingegneria Informatica, Dipartimento di Elettronica e Telecomunicazioni - MICC - Media Integration and Communication Center

Sala Secco Suardo, dalle ore 13,15 alle ore 13,45

Comunicazione

Accademia della Crusca: lingua Italiana, iconologia e restauro

Accademia della Crusca

Sala Leonetto Tintori, dalle ore 14,00 alle ore 15,00

Comunicazione

Durante l'incontro si succederanno gli interventi di tre relatori. Nella prima parte Domenico De Martino illustrerà la storia di alcuni aspetti e significati della simbologia dell'Accademia della Crusca, legata, fin dalle origini, alla fine del XVI secolo, a "cose appartenenti al grano": dalla scelta del frullone, o buratto, come "impresa" principale, alla consuetudine di presentare l'emblema di ogni accademico su una pala da mugnaio, in una significativa interazione tra simbolo, iconologia, testualità del motto prescelto e testimonianza di cultura materiale (l'Accademia conserva tuttora circa 150 pale, dal XVI al XVIII secolo). Nella seconda parte Floriana Conte metterà in luce, nel contesto dell'iconologia di Crusca, la figura e l'opera di Filippo Baldinucci (1625-1696; in Accademia il "Lustrato"), che fu membro sia dell'Accademia del Disegno sia della Crusca, e seppe coniugare i rispettivi ambiti in un innovativo Vocabolario toscano dell'arte del disegno (1681). La sua opera sarà sintetizzata attraverso l'analisi del suo ritratto allegorico, opera di Pier Dandini recentemente restaurato. Sul restauro e le parole del restauro che l'Accademia della Crusca ha studiato e tutelato tornerà a intervenire nella terza parte Marco Biffi.

Relatori: Marco Biffi, Floriana Conte, Domenico De Martino.

Il Cantiere Scuola Europeo di Villa Canonica a Certaldo: un modello didattico per il restauro in cui teoria e pratica trovano la loro ideale integrazione

Scuola Professionale Edile di Firenze, CER Centro Europeo del Restauro in collaborazione con UniEMA - Université Européenne des Métiers et des Arts

Sala Gaetano Bianchi, dalle ore 14,00 alle ore 16,00

Convegno

Nel corso dell'incontro, finalizzato a documentare un modello didattico per il restauro in cui teoria e pratica trovano la loro ideale integrazione, i vari relatori tratteranno i seguenti temi: il contesto di riferimento; il comune di Certaldo e l'esigenza del recupero; l'intervento operativo tramite la convenzione fra il comune di Certaldo e l'Ente Scuola Edile con il suo partenariato internazionale

aderente all'UniEMA; la metodologia del cantiere scuola nella valorizzazione delle competenze; il cantiere scuola applicato al progetto didattico-esecutivo in itinere; il "Plan directorio"; l'analisi-studio del sito, dei suoi contesti paesaggistici e sociali e delle destinazioni d'uso previste; le soluzioni per il recupero delle strutture in legno delle coperture; gli interventi di rilievo digitale per la Villa: laserscan e campagna fotografica documentativa, lo studio geologico di inserimento terreno di Villa Canonica (Garzonio). In conclusione all'incontro si illustrerà una breve storia di Certaldo, comprensiva dell'analisi critico-storica del complesso di Villa Canonica.

Intervengono: Massimo Boccalini, Andrea Campinoti, Maria Di Benedetto, Carlo Alberto Garzonio, Emilio Pampaloni, Albert Pla, Pier Giuseppe Spannocchi, Gennaro Tampone, Giorgio Verdiani.

Piero Candido all'Infrarosso: la riflettografia IR a scansione di tre grandi pale di De Witte a Volterra

Art-Test di Luciano Marras e C. S.a.s. in collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Artistici, Storici ed Etnoantropici per le province di Pisa e Livorno

Sala Giuseppe Rosi, dalle ore 14,00 alle ore 15,00

Comunicazione

L'incontro illustra la campagna diagnostica riflettografica, realizzata tramite lo scanner IR per grandi formati realizzato da Art-Test, su tre grandi pale di altare tardo cinquecentesche realizzate da Pieter de Witte a Volterra, in vista della mostra monografica a lui dedicata, ed ora in atto. Verranno mostrate le problematiche tecniche che hanno presentato le misure sulle tavole, realizzate senza spostarle dalla loro collocazione in Pinacoteca e in Cattedrale. La complessità dell'intervento non ha precluso l'elevata qualità dei risultati conseguiti, verranno pertanto illustrate le soluzioni tecniche utilizzate, assieme ad un campione dei risultati, al fine di mostrare i vantaggi e le prestazioni dello scanner utilizzato da Art-Test per le misure. Da un punto di vista storico artistico le indagini hanno consentito una conoscenza approfondita del *modus operandi* del pittore almeno dal 1578 al 1585. Si è evidenziato che oltre ad un'attenta progettazione grafica attestata da disegni preparatori sopravvissuti, l'artista disegna con estrema cura in genere le parti più importanti del dipinto lasciando alla stesura diretta ad olio su preparazione gli sfondi paesaggistici. Nelle due opere volterrane più antiche il disegno è delineato con linearità mentre nel compianto il disegno è delineato a pennello. La figura del committente, nella tavola della cattedrale, è il risultato di un'aggiunta realizzata dopo aver delineato le figure retrostanti

alle quali si sovrappone, mentre nell'adorazione si sono avuti i risultati di maggiore interesse in relazione ad un disegno fino ad oggi ritenuto una fase preparatoria (nel disegno sulla tavola il committente ha un abbigliamento diverso da quello poi risultante dalla stesura ad olio, che però è la medesima del disegno acquerellato). Nel compianto, dalla riflettografia si scoprono personaggi, nella parte dello sfondo roccioso, attualmente riassorbiti dalle ossidazioni dei bruni, mentre si evidenzia l'esecuzione all'impronto del Golgota con il gruppo dei personaggi che scendono dopo la crocifissione, tratteggiati con tratto bozzettistico; tra di essi il volto all'estrema sinistra che probabilmente va visto come un autoritratto del pittore.

Relatori: Mariagiulia Burrese, Luciano Marras, Pierluigi Nieri, Anna Pelagotti.

Utilizzo del ciclododecano su opere policrome (Seconda parte)

C.T.S S.r.l.

Laboratorio, dalle ore 14,00 alle ore 18,00

Incontro Tecnico, sessione pratica (segue la sessione teorica tenutasi durante la mattinata dalle ore 11,30 alle ore 13,30 presso la Sala Giuseppe Rosi).

Il ciclododecano è un materiale nuovo per il mondo del restauro, e le sue potenzialità sono ancora solo intuite. Nell'ottica di un ridotto apporto di materiali sulle opere, questa molecola, che ha la proprietà di sublimare e non lasciare alcun residuo, può sostituire in molte operazioni i tradizionali adesivi. In particolare nelle operazioni di preconsolidamento, fissaggio, velinatura, e altre operazioni che prevedono l'uso non definitivo di adesivi, e quindi quando è prevista la loro rimozione, questo può risolvere il problema dei residui. L'utilizzo del ciclododecano prevede però procedure nettamente diverse da quelle normalmente utilizzate con i tradizionali adesivi, sia naturali che sintetici, fino a configurarsi non come l'impiego di un prodotto, per quanto particolare, ma come una vera e propria metodologia. Dopo l'incontro tenutosi durante la mattina, finalizzato a presentare le caratteristiche del prodotto, si affronta ora in laboratorio la complessa parte operativa, condotta sia su opere reali che su campioni modello, e che permetterà, ai professionisti che vi parteciperanno, di cogliere sia le difficoltà che i vantaggi ottenibili con questa tecnica.

Relatori: Leonardo Borgioli, Eleonora Boschetti.

Sisma in Abruzzo: il recupero del patrimonio culturale. Beni artistici, storici, archeologici, archivistici e librari

MIABC, Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Sala Firenze, dalle ore 14,00 alle ore 18,30 Convegno

Il sisma che lo scorso 6 aprile ha duramente colpito la Regione Abruzzo è al centro del convegno che vuole, al tempo stesso, essere documento dei danni arrecati al territorio così come testimonianza della azioni intraprese e volte al ripristino del suo Patrimonio artistico, architettonico e paesaggistico. L'occasione consentirà di illustrare ugualmente i progetti di più ampio respiro, in particolare legati alla riduzione del rischio sismico, e riflettere sul tema degli interventi in situazioni d'emergenza.

La memoria fragile: conservare il digitale

Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze

Sala Leonetto Tintori, dalle ore 15,30 alle ore 16,00 Comunicazione

Per garantire nel presente e nel futuro il realizzarsi della Società della conoscenza, che costituisce una garanzia per la democrazia, il compito delle Biblioteche Nazionali, anche nell'era digitale, consiste nell'assicurare ai cittadini l'accessibilità e la facilità d'uso delle fonti informative. La legge 106 del 13 aprile 2004 ha compreso fra i documenti soggetti all'obbligo di deposito legale quelli trasmessi per via informatica, suscitando in primo luogo il quesito su cosa si intenda, in ambito digitale, come documento di interesse culturale destinato all'uso pubblico. Il progetto sulla conservazione del digitale, denominato Magazzini digitali, costituisce uno dei punti nodali su cui si incentra l'attività della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, assolvendo così anche al ruolo di biblioteca-pilota nello studio e nella sperimentazione di nuove metodologie utili alla gestione ed alla tutela dei documenti. Nato grazie al contributo della Fondazione Rinascimento digitale e della Direzione Generale Beni Librari e Istituti Culturali, il progetto si propone non solo di archiviare un'imponente quantità di dati, ma anche di contrastare gli effetti del rapido processo di obsolescenza delle nuove tecnologie. A partire dall'esperienza di due grandi archivi digitali esistenti, denominati Google File System e Internet Archive Petabox, l'architettura dei Magazzini digitali si basa su un insieme di componenti: personal computer e SATA disks. L'incontro illustrerà caratteristiche e obiettivi del progetto.

Interviene: Antonia Ida Fontana.

Il progetto di restauro della 'Casa natale' di Leonardo da Vinci ad Anchiano (Vinci, Firenze)

Raggruppamento temporaneo di professionisti (Daniela Lambertini, responsabile scientifico, Barbara Giannessi, capogruppo, Raffaella Grilli, Luca Lardani, Francesco Orsucci, Leonardo

Priami, Serena Ricci), in collaborazione con il Comune di Vinci, Museo Leonardiano

Sala Camillo Boito, dalle ore 16,00 alle ore 17,00

Comunicazione

I restauri della colonica nota come Casa natale di Leonardo ad Anchiano, condotti dall'architetto cremonese Giulio Ulisse Arata nel cinquecentenario della nascita di Leonardo (1452-1952), culminarono nel 1952 nell'apertura al pubblico del modesto edificio, trasformato in Museo. Nell'immaginario collettivo la colonica di Anchiano, da presunto luogo natale del "Genio di Vinci", è considerata a tutti gli effetti la vera Casa natale di Leonardo ed è visitata da coloro che in quelle colline ricercano il genius loci leonardiano. Sulla base di tali premesse, constatate le condizioni di degrado dell'intero complesso, il progetto di restauro procede nei campi della manutenzione straordinaria e del restauro e risanamento conservativo, adottando metodiche che – nel rispetto della figuratività architettonica e paesaggistica e delle qualità storico-artistiche consolidate – mettano in luce con semplicità e discrezione le enormi potenzialità che sotto il profilo lessicale e tecnologico la Casa natale possiede.

Relatori: Raffaella Grilli, Barbara Giannessi.

Il restauro di un importante cassettono neoclassico proveniente dagli arredi della Villa Medicea di Poggio a Caiano: esperienza e riflessione degli allievi del CER

Scuola Professionale Edile di Firenze – CER Centro Europeo del Restauro in collaborazione con UNiEMA - Université Européenne des Métiers et des Arts

Sala Gaetano Bianchi, dalle ore 16,30 alle ore 17,30

Comunicazione

L'intervento proposto prevede una parte introduttiva dedicata sia all'inquadramento stilistico della tipologia d'arredo, sia ad un'analisi storico artistica dell'opera con specifici riferimenti alle manifatture di Corte fiorentine ed una particolare attenzione all'esame iconografico delle tarsie. Successivamente, gli studenti del corso di restauro ligneo, illustreranno nel dettaglio l'opera e la relativa tecnica esecutiva, i fattori di degrado riscontrati, lo stato di conservazione, nonché l'analisi dei restauri precedentemente effettuati. Con l'aiuto della documentazione fotografica verrà poi riproposto ed analizzato l'iter di restauro conservativo ed estetico dell'arredo, con particolare attenzione alla descrizione delle tecniche e delle metodologie dell'intervento.

Relatori: Cecilia Barducci, Carmelo Caccamo, Francesco Franzè, Laura Zaccagnini.

Dal furto alla ricomposizione: il restauro della terracotta di Pescina di Giovanni della Robbia

Istituto per l'Arte ed il Restauro Palazzo Spinelli in collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Architettonici Paesaggistici Storici Artistici ed Etnoantropologici per le province di Firenze Pistoia e Prato

Sala Camillo Boito, dalle ore 14,00 alle ore 14,45

Comunicazione

La conferenza illustrerà i risultati dell'intervento di ricomposizione e restauro di una grande pala d'altare proveniente da Pescina (Vaglia), opera di Giovanni della Robbia, attualmente in restauro presso i laboratori dell'Istituto di Palazzo Spinelli. Oltre all'alta qualità dell'opera e ai materiali e metodi impiegati per il restauro, l'incontro farà luce sulle complesse vicissitudini della robbiana, assolutamente rappresentative sia della fortuna della tipologia, sia degli errati metodi a suo tempo impiegati per i 'restauri', causa di ulteriori danni e degradazione della materia. Spostata dalla sua collocazione originaria, la grande opera fu infatti murata con calce e supporti lignei, quindi rubata negli anni venti del Novecento e recuperata sul mercato antiquario del tempo. Smembrata e malamente ricomposta venne poi trasferita ai laboratori di restauro dell'Opificio delle Pietre Dure, dove purtroppo fu alluvionata. Queste alcune della tappe della sfortunata vicenda dell'opera, che solo in questi ultimi anni sembra felicemente avviarsi alla conclusione dopo quasi un secolo di traversie.

Relatori: Donatella Golini, Claudio Paolini, Franca Gambarotta Terzi

Nel centenario della nascita di G.C. Argan

Nardini Editore

Sala Secco Suardo, dalle ore 14,00 alle ore 16,00

Tavola rotonda e presentazione del volume di Valentina Russo (Nardini editore 2009): "Giulio Carlo Argan. Restauro, Critica, Scienza".

Nel centenario della nascita del celebre studioso il nuovo libro, che presenta anche documenti archivistici inediti, offre gli strumenti per conoscere, considerare e discutere il significativo contributo – spesso poco noto ai non specialisti – di Argan al formarsi della moderna concezione del restauro 'critico'.

Partecipano: Giorgio Bonsanti, Stella Casiello, Antonio Pinelli, Valentina Russo.

Il laser nel restauro: una nuova frontiera applicativa mediante Gel di Agar

Lambda S.p.a.

Sala Giuseppe Rosi, dalle ore 15,30 alle ore 16,30**Incontro tecnico**

Lambda, da anni impegnata nel campo dei beni culturali, presenta due importanti momenti al Salone del Restauro di Firenze, ambedue nati dall'esperienza maturata in anni di lavoro al fianco di restauratori, Soprintendenze e Istituti di Ricerca e dalla spinta innovativa delle tecnologie di Lambda. In questo specifico incontro Lambda approfondisce il tema dell'impiego del laser per la pulitura dei beni culturali: una tecnica di pulitura unica e sicura per chi opera, perché elimina l'uso di solventi tossici. Lo strumento laser per la pulitura di superfici policrome e non, presenta indubbi vantaggi per chi opera nel restauro, ma non è del tutto esente da alcune problematiche. Questo incontro presenterà la tecnologia laser e una nuova frontiera di utilizzo in combinazione con il gel di Agar. Verranno presentati i risultati sorprendenti ottenuti dai restauratori su diverse opere.

Relatori: Marilena Anzani, Stefania De Zanche, Alfiero Rabbolini.

**Il restauro della Cronica di Taverna
Museo Civico di Taverna, in collaborazione con
Istituto per l'Arte e il Restauro Palazzo Spinelli**

Sala Camillo Boito, giovedì 29 ottobre 2009, 15:00-15:45

Incontro tecnico

Conferenza sulle tecniche impiegate per il restauro del tomo cinquecentesco denominato "Cronica di Taverna" effettuato a Firenze per conto della Biblioteca Civica del Comune di Taverna (Catanzaro). Tutte le fasi del restauro sono illustrate e documentate in 50 diapositive in ppt. Alcuni aspetti sono documentati in un pannello fisso nell'area poster.

Relatori: Roberto Bartolini, Antonella Brogi, Giuseppe Valentino.

**La salvaguardia dei documenti manoscritti del
Novecento**

Gabinetto Scientifico Letterario G.P. Viesseux, Università degli Studi di Firenze

Sala Leonetto Tintori, dalle ore 16,30 alle ore 18,00

Comunicazione

La deperibilità dei documenti manoscritti del '900 pone a grave rischio una parte fondamentale della produzione culturale di questo secolo. Gli studi sulla natura, sui meccanismi di degrado e sugli interventi di cura per le carte e gli inchiostri moderni sono, a livello internazionale, fortemente trascurati. La salvaguardia della memoria del '900 dovrebbe essere un investimento prioritario in ogni politica volta alla tutela del patrimonio culturale. L'Archivio Contemporaneo del Gabinetto Scientifico Letterario G.P. Viess-

seux possiede il più grande deposito in Italia di archivi di soggetti privati, uomini illustri della cultura italiana del Novecento. L'Istituto ha avviato una ricerca in collaborazione con la Facoltà di Scienze Matematiche dell'Università di Firenze per trovare una terapia che contrasti il rapido degrado di questi documenti. L'incontro presenta lo stato di fatto e la direzione verso cui tendono i lavori.

Relatori: Maurizio Copedé, Rodolico Giorgi.

**Il risanamento dei tagli nel minimo intervento:
metodologie e tecniche applicate dal CER nel
restauro dei dipinti su tela**

Scuola Professionale Edile di Firenze - Centro Europeo del Restauro in collaborazione con UNIEMA - Université Européenne des Métiers et des Arts

Sala Gaetano Bianchi, dalle ore 17,30 alle ore 18,30

Comunicazione

La collaborazione tra tecnici specializzati come restauratori, ricercatori, chimici, etc, fa parte dello spirito in continua evoluzione del CER. Grazie a questo, all'interno dei laboratori di restauro di Villa La Petraia, è stata sperimentata una nuova metodologia per il risanamento dei tagli con un minimo intervento. Si tratta dell'applicazione nel restauro dei dipinti su tela di un nuovo materiale: la balsite. Nel corso dell'incontro se ne descriveranno le caratteristiche e si approfondiranno le tecniche e le metodologie di applicazione con il sostegno di esempi documentati.

Relatori: Leonardo Borgioli, Caterina Canetti.

**Le più recenti innovazioni nell'impiego del laser
nell'intervento conservativo e nella diagnostica
dei beni culturali**

El.En Spa in collaborazione con IFAC-CNR Consiglio Nazionale delle Ricerche

Sala Secco Suardo, dalle ore 16,15 alle ore 17,15

Comunicazione

Verrà presentato un quadro complessivo delle applicazioni e delle potenzialità delle strumentazioni optoelettroniche nel campo dell'intervento conservativo in cantiere e/o laboratorio e delle nuove soluzioni nelle indagini diagnostiche.

Si porrà l'accento sulla possibilità di complementarietà fra i diversi sistemi, nel quadro di un approccio integrato.

Relatore: Salvatore Siano.

**La tradizione fiorentina nel restauro: a colloquio
con i protagonisti**

Nardini Editore, Università Internazionale dell'Arte, Istituto per l'Arte e il Restauro "Palazzo Spinelli"

Sala Giuseppe Rosi, dalle ore 17,00 alle ore 18,30
Tavola Rotonda

La tavola rotonda consentirà di sentire dalla viva voce dei protagonisti fiorentini del restauro l'esperienza di interventi condotti su opere di Giotto, Masaccio, Donatello, Leonardo da Vinci, con la possibilità, per quanti si stanno formando alla professione, di colloquiare e orientarsi nelle dinamiche attuali.

Partecipano: Sergio Boni, Giuseppe Gavazzi, Alfio del Serra.
Moderatore: Giorgio Bonsanti

L'Archivio di Eccellenza con il Polo Museale Fiorentino: digitalizzazione diretta ad altissima risoluzione e fruizione multicanale

Centrica S.r.l. e Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico per il Polo Museale della Città di Firenze

Sala Secco Suardo, dalle ore 17,30 alle ore 18,30
Comunicazione

Il progetto "L'Archivio di Eccellenza con il Polo Museale Fiorentino" prevede la creazione di immagini digitali ad altissima risoluzione (dell'ordine dei GigaPixel) delle opere dei capolavori dei musei fiorentini, con lo scopo di raggiungere un nuovo grado di eccellenza nel campo della digitalizzazione delle opere d'arte. Il progetto, avviato nel 2007 a Tokyo, dopo la mostra "Il genio di Leonardo", vede la collaborazione di Centrica, con Hitachi e MICC (Università degli Studi di Firenze) per il Polo Museale Fiorentino. Durante l'incontro saranno illustrate le modalità multicanale che Centrica utilizza per presentare le immagini ad altissima risoluzione delle opere del Polo Museale Fiorentino: su Internet in modalità controllata, oppure tramite le potenzialità della tecnologia digital signage interattivo o con dispositivi mobili. In particolare, sarà mostrato ArsTouch®, l'innovativo sistema touch screen di grande formato, personalizzato con il software XLimage®.
Relatori: Marco Cappellini, Marilena Tamassia.

Indagini chimiche sui dipinti murali attribuiti a Bicci di Lorenzo

Kepha Fondazione Onlus

Sala Camillo Boito, giovedì 29 ottobre 2009, dalle 17:30 alle 18:30
Incontro tecnico

Nel convento di Santa Maria della Disciplina al Galluzzo sono

state svolte su tre dipinti murali una serie di indagini comprendenti anche delle analisi chimiche su 20 campioni prelevati. Le analisi sono state precedute da una mappatura del degrado riscontrato nelle opere, operazione che ha permesso di effettuare una campionatura più mirata in quelle regioni dove si rendeva necessario ottenere informazioni sui materiali originali e applicati durante passati interventi conservativi. Il concorso di più tecniche di indagine quali FT-IR, GC-MS, ICP, CHN, ESEM e SEM ha permesso di rilevare una precisa indicazione sullo stato conservativo delle opere. I dati raccolti attraverso le indagini chimiche hanno condotto a caratterizzare le tecniche esecutive impiegate dall'artista ed i materiali applicati durante i passati interventi di "manutenzione". Sono state ricostruite le sequenze stratigrafiche dei prelievi, scindendo le informazioni relative agli strati superficiali da quelli profondi, cercando anche di valutare l'azione prodotta dal "tempo pittore". È stata possibile la caratterizzazione dei sali inquinanti ed una parziale interpretazione della natura del film organico presente sulla superficie pittorica, già evidente dalle prime indagini ricognitive. Sono state ottenute informazioni sulla composizione della matrice muraria e dei leganti pittorici.
Relatori: Fabrizio Iacopini, Andrea Pandolfi.

Venerdì 30 Ottobre

Conservare, mantenere, documentare e... restaurare oggi
o... restaurare, documentare, mantenere, conservare oggi (Prima parte)

Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico per il Polo Museale della Città di Firenze, Ufficio e Laboratorio di Restauro

Sala Firenze, dalle ore 9,30 alle ore 13,30
Giornata di Studi

Presiede e introduce: Cristina Acidini. Relatori (la parte): Monica Alderotti, Roberto Buda, Valentina Conticelli, Francesca de Luca, Franca Falletti, Francesca Fiorelli, Marina Ginanni, Giovanna Giusti, Rossella Lari, Marco Marchi, Patrizia Masi, Carla Molin Pradel, Giuseppe Montagna, Elena Prandi, Elvira Rispoli, Magnolia Scudieri, Maria Matilde Simari, Laura Torricini, Maria Grazia Vaccari, Silvia Verdianelli, Veronica Wick.

Incontri tecnici sul tema Abruzzo

MiBAC Ministero per i Beni e le Attività Culturali; ISCR Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro; OPD Opificio delle Pietre Dure e Laboratori di Restauro;

Sala Camillo Boito, dalle ore 9,30 alle ore 18,30
Incontro tecnico

**“Lacuna”. Riflessioni sulle esperienze
 dell’Opificio delle Pietre Dure di Firenze**

A cura dell’Opificio delle Pietre Dure di Firenze, Edifir-Edizioni
 Firenze S.r.l.

Sala Leonetto Tintori, dalle ore 9,30 alle ore 10,15
Comunicazione

Presentazione della nuova edizione del volume Lacuna, che raccoglie gli Atti dei convegni di Ferrara (7 aprile 2002 e 5 aprile 2003) organizzati dall’Opificio delle Pietre Dure di Firenze nell’ambito della fiera- vetrina internazionale FerraraRestaura, appuntamento principe del settore. Le importanti tematiche legate al tema della “lacuna” sono affrontate con estremo rigore scientifico teorico e con approfondimenti tecnici davvero specialistici per tutti gli ambiti d’intervento del restauro contemporaneo (e, ovviamente, dei dodici settori dell’Opificio delle Pietre Dure).

**La tutela dei beni culturali. Le nuove frontiere
 della disinfezione (Prima parte)**

C.I.A.R.T. S.a.s. Centro Italiano Arte Restauro Tecnologico

Sala Gaetano Bianchi, dalle ore 9,30 alle ore 11,00
Incontro Tecnico, sessione teorica (la sessione pratica dell’incontro si terrà presso il Laboratorio, dalle ore 11,15 alle ore 12,30)

Certificata ISO 9001-2000, C.i.a.r.t. ha brevettato la metodologia per l'utilizzo delle tecnologie antitarlo: Mosart (disinfezione in camera a microonde); Ghibli (disinfezione aerotermica); Zero2 (disinfezione anossica), che l'hanno fatta balzare all'attenzione delle più importanti cariche istituzionali appartenenti al mondo della conservazione e dei beni culturali. Valore che ha permesso di sviluppare una sensibile attenzione all'aspetto comunicativo di tale settore. Con il patrocinio ottenuto dal Ministero dei Beni Culturali e della Provincia di Bari, nell'ambito del salone fiorentino, C.i.a.r.t. terrà un seminario al termine del quale i partecipanti potranno assistere ad una dimostrazione pratico-applicativa di alcune delle tecnologie di bonifica presentate nel corso del seminario: Anossica Zero2®, su manufatti lignei e decorati di pregio; Criogenica, su tessuti. Nella prima parte dell'incontro si descriverà lo stato dell'arte per quanto concerne la ricerca nello specifico settore della protezione dei Beni Culturali dagli organismi dannosi. Verranno messe in evidenza le differenze tra ricerca scientifica e sperimentazione e, in quest'ottica, si valuteranno il significato e il valore dei risultati, prendendo ad

esempio alcune situazioni concrete. Verranno, infine, analizzate le possibili linee di ricerca e il loro interesse a livello pratico e di conoscenza di base. Nella seconda parte dell'incontro si tratterà delle nuove tecnologie ecocompatibili di disinfezione, differenziate per ogni ogni tipologia di manufatto e mirate ai diversi ambiti conservativi. E ancora: le sinergie applicative per la lotta integrata agli infestanti nel rispetto dell'integrità del manufatto e dell'ambiente, il controllo delle criticità ambientali e strutturali per la prevenzione degli attacchi xilofagi, la contestualizzazione del manufatto nel suo ambiente conservativo ed il passaggio dall'intervento straordinario ad un approccio di prevenzione e di ordinaria manutenzione nel tempo, le strategie integrate di correzione delle criticità rivolte all'intero ambito di conservazione e la ricaduta sulla prevenzione dagli attacchi xilofagi.
 Relatori: Elisabetta Chiappini, Gianfranco Magri.

Cantieri per le Città e per il Territorio

Soprintendenza per i Beni Architettonici Paesaggistici Storici Artistici ed Etnoantropologici per le province di Firenze Pistoia e Prato

Sala Secco Suardo, dalle ore 9,30 alle ore 18,30
Giornata di Studi

L'evento è stato pensato quale 'vetrina' dei più recenti interventi di restauro curati dalla Soprintendenza (su beni demaniali o su beni sui quali comunque l'Ufficio esercita l'alta sorveglianza) sia per quanto concerne il patrimonio architettonico sia relativamente a quello storico artistico. Gli interventi vedono – dopo una parte introduttiva a cura del Soprintendente - i funzionari responsabili presentare metodi e materiali sotto forma di storie dei singoli casi, per lo più affiancati dai restauratori o da altri professionisti coinvolti nel lavoro, con l'ausilio di brevi proiezioni multimediali. Tra gli esempi posti all'attenzione, sia per la complessità dei cantieri sia per l'importanza dei monumenti sui quali si è intervenuti, si segnala la presenza di specifiche comunicazioni relative ai restauri della Cappella dei Principi di San Lorenzo, dei palazzi Mozzi Bardini e Davanzati (Firenze) e della chiesa dell'Umiltà (Pistoia). Ma è soprattutto il territorio che si è voluto documentare, con una serie di comunicazioni che spaziano dalla 'svizzera pesciatina' al Mugello, dal Valdarno al Chianti alla Val di Pesa, a interessare architetture, cicli affrescati, singoli dipinti, arredi, e questo con la volontà di illustrare l'importanza degli equilibri che regolano il rapporto tra le opere d'arte e tra queste e l'architettura che tutto contiene. Per la Soprintendenza il convegno è un'occasione per documentare le molte cose fatte e per tornare a sottolineare proprio l'inscindibile legame tra territorio ed emergenze, tra centro e periferia.

Introduce: Alessandra Marino. Relatori: Laura Baldini, Fiorella

Facchinetti, Emanuele Masiello, Cristina Gnoni Mavarelli, Maria Cristina Masdea, Gabriele Nannetti, Claudio Paolini, Lia Pescatori, Luigi Rosania, Valerio Tesi, Vincenzo Vaccaro, Stefano Veloci, Maria Pia Zaccheddu, Fulvia Zeuli.

La tavola a bassa pressione e il suo corretto impiego negli interventi di restauro dei dipinti (Prima parte)

C.T.S. S.r.l

***Sala Giuseppe Rosi, dalle ore 9,30 alle ore 12,30
Incontro tecnico, sessione teorica (la sessione pratica seguirà in Laboratorio, dalle ore 14,00 alle ore 18,00)***

L'utilizzo di una strumentazione complessa come una tavola a bassa pressione necessita di una reimpostazione metodologica delle procedure di restauro, al fine di evitare errori comunemente commessi in passato, quali la "plastificazione" degli strati pittorici, il loro schiacciamento, lo snaturamento della tela, eccetera... È quindi necessario comprendere potenzialità e limiti non solo della strumentazione, ma anche dei materiali coinvolti, conoscenza ottenibile con una lunga esperienza. Diventa quindi indispensabile introdurre la parte operativa (che seguirà in laboratorio dalle ore 14,00) con un approfondimento teorico ad affrontare i seguenti temi: l'approccio conoscitivo alle nuove metodologie e ai nuovi materiali; le valutazioni di base per scegliere un prodotto ed una metodologia di impiego; il funzionamento dell'apparecchiatura; le diverse possibilità applicative.

Relatori: Giovanna Scicolone.

Dal reale al virtuale: il reverse engineering applicato all'arte

Aurea Servizi S.a.s. di Mele Massimo & C. in collaborazione con la Prof.ssa Laura Baratin dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo

***Laboratorio, dalle ore 9,30 alle ore 11,00
Incontro Tecnico***

Il laboratorio presenta la tecnica del reverse engineering applicata all'arte e al restauro. Nel corso dell'esercitazione si tratteranno principalmente i seguenti punti: cosa è il reverse engineering; problematiche del reverse; strumenti e metodi di acquisizione; le fasi del reverse engineering; il trattamento del dato digitale; gli ambiti applicativi: dalla meccanica all'arte. Verrà presentato un caso reale: la scansione della formella del Fregio de L'Arte della Guerra e la realizzazione della copia con la tecnica della prototipazione. Il workshop terminerà con un'esercitazione pratica: scansione di un oggetto, elaborazione della nuvola di punti,

salvataggio nei diversi formati, visualizzazione tridimensionale del dato.

Relatori: Giovanni Checcucci, Massimo Mele. Coordinatore: Laura Baratin.

Appunti per un manuale di storia e teoria del restauro. Dispense per gli studenti

di Marco Ciatti, con la collaborazione di Francesca Martusciello, Edifir-Edizioni Firenze S.r.l.

***Sala Leonetto Tintori, dalle ore 10,15 alle ore 11,00
Comunicazione***

Il volume deriva dalle lezioni di storia e di teoria del restauro tenute dall'Autore sia in ambito universitario, sia nell'ambito della Scuola di Alta Formazione dell'Opificio delle Pietre Dure. In esso si affrontano, in maniera sintetica e con un linguaggio chiaro, sia le principali vicende della storia della conservazione, sia le premesse teoriche che ne costituiscono le premesse. Vengono affrontati cioè non solo gli eventi concepiti esplicitamente come operazioni di restauro, ma anche tutte le vicende storiche che hanno avuto una ricaduta sulle sorti della conservazione del nostro patrimonio storico-artistico. Il volume è ordinato in maniera cronologica e spazia da alcuni cenni sulla conservazione delle opere d'arte dell'antichità, sino al dibattito contemporaneo. Una particolare attenzione è stata rivolta agli eventi ed alle impostazioni teoriche della scuola fiorentina, sia a livello storico, sia per quanto concerne la moderna attività dell'Opificio delle Pietre Dure. Non si tratta pertanto di un'opera di ricerca e di approfondimento, quanto di un riepilogo derivato dalla vasta letteratura esistente sui singoli argomenti, finalizzato all'attività didattica.

Dopo una introduzione alla storia e alla teoria del restauro, i dieci capitoli affrontano i seguenti temi: Le opere d'arte dall'Antichità al Medioevo; L'età Moderna sino al Settecento; Il Settecento; Tra Settecento e Ottocento: il cambiamento della società; L'Ottocento; Il Novecento; Cesare Brandi fra teoria e pratica; L'alluvione di Firenze del 1966 ed i restauri sino al 1975; La nuova realtà dell'O.P.D. e la sua attività: 1975 – 2000; L'impostazione teorica attuale.

In margine alla Minerva di Arezzo. Il problema della conservazione o rimozione delle aggiunte storiche nel restauro archeologico

Salone dell'Arte e del Restauro di Firenze

***Sala Leonetto Tintori, dalle ore 11,30 alle ore 13,30
Tavola Rotonda***

Per lungo tempo, restaurare ha significato integrare un'opera

delle parti che, per vetustà od accidente, risultassero mancanti. Così aveva fatto Benvenuto Cellini; così avvenne con il Laoconte, cui furono aggiunte fantasiosamente le braccia delle figure, e con i marmi della collezione Boncompagni Ludovisi. Ad integrare le statue di questa raccolta intervennero nella prima metà del Seicento scultori del calibro di Gian Lorenzo Bernini, Alessandro Algardi, François Duquesnoy. A Roma, l'archeologia, nuova disciplina nascente sotto l'impulso di Winckelmann, vedeva gli scultori-restauratori (il più noto, Bartolomeo Cavaceppi) tentare sempre più ipotesi (quand'anche arbitrarie) di ricostruzione filologica, immaginando come l'opera fosse all'origine nella sua interezza, abbandonando progressivamente le ricostruzioni di mera fantasia. Fra la fine del XVIII e gli inizi del XIX secolo si colloca l'opera dello scultore-restauratore pistoiese Francesco Carradori. A lui fu affidata nel 1785 l'integrazione della Minerva bronzea scoperta ad Arezzo nel 1541. Il restauro recentemente eseguito ad opera della Soprintendenza Archeologica per la Toscana ha eliminato il braccio destro e il serpentello in cima all'elmo della Dea. Muovendo da questo episodio, che ha dato adito a disparità di valutazioni, e mantenendo in controluce il riferimento ad altri fatti famosi nella storia dell'archeologia e del restauro, come la rimozione effettuata a Monaco in epoca moderna delle aggiunte ai Marmi di Egina realizzate ai primi dell'Ottocento dal danese Bertel Thorvaldsen, ci si è riproposti di discutere in una tavola rotonda delle problematiche connesse con i de-restauri. Prenderanno parte sia storici dell'arte studiosi di restauro che archeologi, a rappresentare i diversi punti di vista. Non mancherà nemmeno un restauratore di provata esperienza, a rappresentare le difficoltà di carattere tecnico che presenta l'attribuzione di un nuovo assetto ad un'opera del passato. Ne nascerà, crediamo, una discussione appassionata, da cui si attendono opinioni e proposte valide per il futuro.

Interverranno: Mario Cygielman, Edilberto Formigli, Fulvia Lo Schiavo, Maurizio Michelucci, Orietta Rossi Pinelli. Coordinatore: Giorgio Bonsanti.

Alma HeritageScience: attività di ricerca per i beni culturali. Le competenze integrate dell'Università di Bologna

Alma HeritageScience IRT - Alma Mater Studiorum Università di Bologna

Sala Gaetano Bianchi, dalle ore 11,30 alle ore 13,30
Comunicazione

Alma HeritageScience è un gruppo multidisciplinare di ricercatori dell'Università di Bologna specializzati in Scienze e Tecnologie per i beni culturali: interfaccia unica a competenze integrate, in-

terlocutore qualificato per imprese, Enti di tutela e istituti di ricerca a livello nazionale e internazionale. Alma HeritageScience offre competenze specialistiche e tecniche avanzate di intervento nei settori ambiente, energia e territorio per la conservazione, la riqualificazione energetica e la sostenibilità ambientale di edifici storici e distretti; rilevamento, diagnostica strutturale e di superficie, materiali costituenti, microstruttura e struttura interna; restauro compatibile; sviluppo di nuove strumentazioni e metodologie di misura; biotecnologie e bioarcheologia. L'Integrated Research Team si occupa di storia ed etica della conservazione per la tutela e la valorizzazione della tradizione artistica, del territorio e del patrimonio artistico e archeologico; di soluzioni innovative di management e gestione del patrimonio culturale, di evoluzione di modelli economico-gestionali, di gestione pubblico-privata e progetti artistico-culturali; di sviluppo di tecnologie ICT evolute. L'intervento si articolerà in una presentazione generale sulle finalità e attività del gruppo, Alma HeritageScience, che significa Scienze e Tecnologie per i Beni Culturali. Il team è composto da gruppi di ricerca attivi in diversi ambiti disciplinari e offre agli stakeholder un'interfaccia unica per accedere ad un sistema di competenze integrate. Quindi seguiranno illustrazioni delle possibili applicazioni di tecniche e metodi innovativi, come esempi di possibilità di azione in particolare per le attività di conservazione, restauro e recupero energetico.

Introduce e coordina: Mariangela Vandini. Relatori: Gabriele Bitelli, Camilla Colla, Stefania Falcioni, Elisa Franzoni, Maria Pia Morigi, Franco Sandrolini, Lamberto Tronchin, Francesco Ubertini, Enzo Zanchini.

La tutela dei beni culturali. Le nuove frontiere della disinfezione (Seconda parte)

C.I.A.R.T. S.a.s. Centro Italiano Arte Restauro Tecnologico

Laboratorio, dalle ore 11,15 alle 12,30

Incontro Tecnico, sessione pratica (segue la sessione teorica tenutasi dalle ore 9,30 alle ore 11,00 presso la Sala Gaetano Bianchi)

Dimostrazione pratico applicativa di alcune delle tecnologie di bonifica presentate nel corso del seminario: Anossia Zero2® su manufatti lignei e decorati di pregio; Criogenia, su tessuti. La sessione sarà riproposta nella giornata di sabato, allo stesso orario. Relatori: Antonio Lamesta, Gianfranco Magri.

Controlli dell'efficacia di consolidanti e protettivi

R&C Lab S.r.l., in collaborazione con C.T.S. S.r.l.

Sala Giuseppe Rosi, dalle ore 12,45 alle 13,45

Incontro tecnico

L'attacco dei microrganismi sui beni culturali esposti all'esterno (e non solo), costituisce uno dei problemi che il restauratore affronta nel corso delle operazioni di pulitura, prima, e di protezione, poi. Che tipologia di biocida utilizzare? Quali microrganismi sono resistenti a questo tipo di sostanze? Che protezione nel tempo posso ottenere? Dopo quanto ripetere il trattamento? L'incontro si prefigge di rispondere ad alcuni dei quesiti di cui sopra, illustrando i più recenti risultati ottenuti campionando superfici lapidee che in passato erano risultate fortemente attaccate da microrganismi. Successivi interventi con principi attivi biocidi, a volte associati a prodotti consolidanti o protettivi, hanno permesso di debellare le infestazioni in corso. A distanza di anni si valutano, tramite antibiogrammi integrati da osservazioni visive, gli effetti dei trattamenti.

Relatori: Mirella Baldan, Leonardo Borgioli.

Dalla ricerca in Toscana: nuove soluzioni per la conservazione e la valorizzazione del Patrimonio

Consiglio Nazionale delle Ricerche Firenze e Regione Toscana

Sala Firenze, dalle ore 14,00 alle ore 18,30

Convegno

Tutte le ricostruzioni storiche fanno risalire al tragico evento dell'alluvione di Firenze del 1966 ed ai disastri provocati su tanti capolavori, il destarsi dell'interesse del mondo scientifico per i problemi posti dal patrimonio culturale nei suoi molteplici aspetti. Da allora iniziarono collaborazioni storiche fra conservatori e scienziati, che dimostrarono, con risultati cruciali per la salvaguardia di opere altrimenti perse, l'efficacia del metodo scientifico nello scoprire soluzioni adeguate e la sua introduzione nei protocolli delle attività correnti della tutela. La necessità di coinvolgere la scienza nelle forme più aggiornate ha quindi motivato ricerche dedicate al settore in molti paesi, con il coinvolgimento delle scienze dei materiali oltre alle competenze umanistiche o tecniche portate da storici dell'arte, archeologi, architetti etc. Se si guarda al panorama internazionale appare evidente che in questo processo di crescita culturale del settore della conservazione sono state fondamentali le esperienze svolte in Toscana, nella collaborazione fra enti di tutela e centri di restauro insieme con gli enti di ricerca e le università, per superare barriere di vario genere e produrre reali avanzamenti della conoscenza e delle tecnologie per l'indagine e per l'intervento sui materiali oggetto di studio.

Questa collaborazione ha avuto il supporto convinto dei programmi di ricerca ed innovazione della Regione Toscana, che ha creduto fortemente nell'eccellenza delle attività di questo settore

e nella loro importanza in Toscana, mettendo a disposizione con continuità fondi per progetti di ricerca che hanno costruito una rete di collaborazione molto efficace fra enti di tutela, centri di ricerca e università, ed infine imprese produttrici di alta tecnologia ed imprese impegnate nella conservazione.

Ultimo di una serie di progetti di importanza crescente, il Progetto ST@rT ha iniziato nel 2008 importanti ricerche ed attività di sviluppo di tecniche avanzate per la diagnostica, per l'intervento di restauro, per il monitoraggio e la prevenzione, con una rete che include la Direzione Regionale del Ministero Beni e Attività Culturali, l'Opificio delle Pietre Dure, il Polo Museale Fiorentino, quattro istituti del CNR, il laboratorio Labec di INFN, il centro MICC dell'Università di Firenze, i Dipartimenti di Scienze Ambientali e di Ingegneria Elettronica dell'Università di Siena, la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa. Dal 2009 lo accompagneranno altri progetti appena iniziati, che con il supporto finanziario della Regione Toscana, fanno raggiungere al complesso di investimenti disponibili una dimensione finanziaria superiore ai 15 Meuro. I quattro progetti (ST@rT, TEMART, VISITO Tuscany, TeCon@BC), coordinati da istituti CNR, allargano la rete precedentemente costituita ed estendono gli obiettivi verso nuove tecnologie per la conoscenza e la conservazione delle collezioni, per la fruizione con tecnologie informatiche, per nuovi materiali per la conservazione di edifici storici.

La giornata di studio presenterà con una serie di interventi il ruolo di riferimento internazionale che vogliono raggiungere i protagonisti di questa rete, la politica intensiva che la Regione Toscana sta portando avanti nel settore del patrimonio, lo stato di avanzamento dei progetti di ricerca in corso, i risultati innovativi ottenuti e la prospettiva che essi danno di poter costituire un distretto tecnologico per i beni culturali, che sia anche punto di riferimento per la tutela, la valorizzazione e la fruizione dei beni culturali.

Relatori: Eugenio Baronti, Mauro Matteini, Roberto Scopino, Salvatore Siano, Piero Frediani, Elisabetta Cianfanelli, Maddalena Ragni, Cristina Acidini, Isabella Lapi Ballerini, Renzo Salimbeni, Niccolò Manetti, Francesco Gurrieri

Lo stato della protezione dai fattori di degrado a quindici anni dalla morte di Giovanni Urbani

Nardini Editore in collaborazione con Mnemosyne-Istituto per la Salvaguardia del Patrimonio Storico

Sala Bianchi, dalle ore 14,00 alle ore 16,00

Tavola Rotonda

Nel 2009 ricorrono 15 anni dalla scomparsa di Giovanni Urbani, noto Direttore dell'ICR e propugnatore della conservazione pre-

ventiva. L'incontro intende fare il punto sulla situazione attuale e valutare quanto il contributo dello studioso abbia inciso sulle attuali pratiche.

Coordinatore: Pietro Segala.

Microclima e minimo intervento: casi reali di regolazione del clima minimamente invasivi

Lambda S.p.a.

Sala Giuseppe Rosi, dalle ore 14,00 alle ore 15,30
Incontro tecnico

Lambda, da anni impegnata nel campo dei beni culturali, presenta al Salone di Firenze due importanti momenti che nascono dall'esperienza maturata in anni di lavoro al fianco di restauratori, Soprintendenze e Istituti di Ricerca e dalla spinta innovativa delle tecnologie di Lambda. Conoscere per prevenire: questo è il principio alla base della sua attività nel campo del monitoraggio e controllo del microclima degli ambienti. Agire dunque per ridurre la portata e il numero degli interventi di restauro a favore di una conservazione preventiva. Il punto di partenza fondamentale per una corretta conservazione delle opere di valore storico e artistico è la conoscenza delle condizioni ambientali dei luoghi in cui l'oggetto è conservato, siano essi ambienti espositivi o depositi. Non sempre un'attenzione a questo aspetto deve significare affrontare costosi ed invasivi lavori di impiantistica per la regolazione del clima. Facendo seguito al principio del minimo intervento, l'incontro mostrerà alcuni esempi pratici di interventi di tipo attivo e passivo in diverse tipologie di ambienti.

Relatore: Stefania De Zanche.

La tavola a bassa pressione e il suo corretto impiego negli interventi di restauro dei dipinti (Seconda parte)

C.T.S. S.r.l.

Laboratorio, dalle ore 14,00 alle ore 18,00
Incontro tecnico, sessione pratica (segue la sessione teorica tenutasi durante la mattinata dalle ore 9,30 alle ore 12,30 presso la Sala Giuseppe Rosi)

Relativamente all'approccio teorico e conoscitivo delle metodologie e dei nuovi materiali, segue la sessione pratica negli ambienti del laboratorio, con esemplificazioni indicative di interventi su simulazioni. Verranno in particolare affrontate ed esemplificate le seguenti situazioni e casi: consolidamenti supporti; consolidamenti pellicole pittoriche; foderature sintetiche a caldo; appianamento con sistema termoplastico; velinature sintetiche a freddo e a caldo.

Relatori: Giovanna Scicolone.

Conservare, mantenere, documentare e... restaurare oggi o... restaurare, documentare, mantenere, conservare oggi (Seconda parte)

Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico per il Polo Museale della Città di Firenze

Sala Leonetto Tintori, dalle ore 14,30 alle ore 18,30
Giornata di Studio

Presiede: Bruni Santi. Relatori (IIa parte): Monica Bietti, Lucia Biondi, Anna Bisceglia, Mirella Branca, Roberto Buda, Rosanna Caterina Proto Pisani, Massimo Chimenti, Linda Cocchi, Paolo Dionisi Vici, Andrea Dori, Lucia Dori, Francesca Fiorelli, Antonio Frenna, Annamaria Giusti, Silvia Gozzi, Mauro Linari, Paola Mazzanti, Andrea Niccolai, Costanza Perrone Da Zara, Marcello Picollo, Magnolia Scudieri, Maria Sframeli, Luca Uzielli, Lisa Venerosi Pesciolini, Brunella Teodori, Cristina Valenti, Muriel Vervat, Damiano Zazzeri.

La pulitura degli affreschi mediante tecnologia laser: integrazione con altre metodologie

El.En S.p.a., Opificio delle Pietre Dure e laboratori di restauro

Sala Giuseppe Rosi, dalle ore 15,45 alle ore 16,45
Incontro tecnico

Nel corso dell'incontro verranno presentati i risultati di una ricerca in corso all'Opificio delle Pietre Dure di Firenze, svolta in collaborazione con il CNR-IFAC, sull'approfondimento dell'integrazione della pulitura laser con altri sistemi chimici e meccanici d'intervento. Saranno presentate le differenti casistiche, i problemi incontrati e le soluzioni individuate.

Relatori: Ilaria Barbetti, Alberto Felici, Cecilia Frosinini, Marta Mascalchi.

L'arte dell'abitare in Toscana. Forme e modelli della residenza, fra città e campagna

ADSI Associazione Dimore Storiche Italiane – Sezione Toscana

Talking Corner, dalle ore 16,30 alle ore 17,30
Comunicazione

Il patrimonio architettonico privato assume in Toscana particolare rilevanza, concentrandosi nella Regione una testimonianza straordinaria, per numero e qualità, di palazzi e di ville di particolare impegno formale e tali da illustrare le principali tappe nella costituzione e nell'evoluzione delle forme e dei modelli di

'moderna' residenza privata. Il contributo intende presentare la sintesi di una serie nutrita di saggi (oltre venti, in corso di pubblicazione sulla Rivista dell'ADSI) ciascuno dedicato rispettivamente ai palazzi e alle ville dei 'sottosistemi' territoriali della Toscana (coincidenti con i vari bacini provinciali), e volto a individuare criticamente quei fenomeni peculiari, di ordine culturale, politico e sociale, che hanno determinato vuoi una fondazione, vuoi un forte rinnovamento edilizio, vuoi una serie di interventi puntuali tuttavia tipologicamente e/o stilisticamente omogenei e tali da determinare il carattere architettonico più eminente e maggiormente identificatorio di ciascuna area.

Relatori: Emilia Daniele, Paolo Bertoncini Sabatini. Coordinatore Niccolò Rosselli Del Turco

RESELTAM: eLearning for craftsmen in the restoration, conservation and building sector

Pera Fine Arts-Istanbul (Turkey), in collaborazione con: Ege University, Bergama Vocational College of Restoration (Turkey), ESTA Bildungswerk (Germany), Palazzo Spinelli Istituto dell'Arte e il Restauro (Italy), Ecole d'Avignon (France), Budowlani Trade Union (Poland), NYSSA Vocational College (Poland), USR Fondazione ECAP (Swiss)

Sala Gaetano Bianchi, dalle ore 16,30 alle ore 18,30
Tavola Rotonda

This seminar aims at giving general information about the Reseltam project and its results. We would like to present the Reseltam to the final users such as craftsmen, restoration / conservation employers, schools specialized in restoration and conservation subject and the tutors/trainers/teachers work on this subject. The Reseltam is eLearning system which includes Masonry, Stone, Wood and Metal sections and modules entitled "Objectives and range of the objectives", "Application fields", "Application techniques", "Maintenance" and "Proceeding and gadgetry and materials" and supported with "glossary", "bazaar" and "job security" sections.

Relatori: Filippo Bignami, Sema Cakalgoz, Emine Gozen Ultay, Jakub Artur Kus, Patrice Morot-Sir, Anna Opalka, Paolo Pieri-Nerli, Astrid Quasebart.

Progetti di Restauro Archeologico. Lo Studio Art Centers International e la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana

Studio Art Centers International-Saci in collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana

Sala Giuseppe Rosi, dalle ore 17,00 alle ore 18,30

Comunicazione

L'incontro documenta l'attività didattica di restauro archeologico svolta in collaborazione tra Saci e la Soprintendenza archeologica della Toscana fin dal 1997. Sotto la guida di Renzo Giachetti circa 180 studenti stranieri hanno restaurato nel tempo un migliaio di reperti provenienti da Musei e scavi (terragni e sottomarini) del territorio Toscano. Il loro lavoro non è stato solo di laboratorio, ma anche di supporto all'esperienza di scavo degli archeologi in situ e di aiuto nelle campagne di documentazione per Musei in fase di riallestimento (ivi compreso l'imballaggio e il ricovero in depositi temporanei degli oggetti). La Saci ha riaperto laboratori di restauro periferici della Soprintendenza chiusi da anni (come la Caserma de Laugier, all'Isola d'Elba). La conferenza illustra i siti principali di provenienza dei reperti con particolare attenzione al lavoro svolto su due cantieri di maggiore impegno: il villaggio/Santuario di Cetamura nel Chianti (partner anche la Florida State University) e tre tombe Picene appartenenti alla collezione del Museo Archeologico (partner anche l'Università di Viterbo).

Intervengono: Renzo Giachetti, Roberta Lapucci, Nora Marosi. Coordinatore: Mary Ann Beckinsale.

Scientific examination for the investigation of paintings. A handbook for conservator-restorers

Opificio delle Pietre dure e Laboratori di Restauro

Talking Corner, dalle ore 17,30 alle ore 18,30

Presentazione del volume "Scientific examination for the investigation of paintings. A handbook for conservator-restorers" (Edizioni Centro Di, Firenze 2009).

Intervengono: Daniela Pinna, Monica Galeotti, Rocco Mazzeo.

Sabato 31 Ottobre

Operatività e ricerca: l'attività dell'Opificio delle Pietre Dure di Firenze (Prima parte)

Opificio delle Pietre Dure e Laboratori di Restauro

Sala Firenze, dalle ore 09,30 alle ore 13,30

Giornata di Studi

Introduce: Isabella Lapi Ballerini. Relatori: Gianna Bacci, Marco Ciatti, Annamaria Giusti, Alessandra Griffo, Anna Mieli, Letizia Montalbano, Laura Speranza.

Le nanotecnologie per la conservazione del patrimonio culturale

C.T.S. S.r.l.

Sala Leonetto Tintori, dalle ore 9,30 alle ore 13,30
Giornata di Studi

I sistemi nano-strutturati, oggetto di studio delle cosiddette nanoscienze, sono caratterizzati da una dimensionalità degli enti costituenti che si posiziona nell'intervallo 2-100 nanometri. In realtà la definizione esatta di struttura nanometrica è quella di un oggetto che presenti almeno una delle tre dimensioni x, y, z inferiore a 100 nm. Pertanto, particelle solide di queste dimensioni, nano-gocce di un liquido disperse in un'opportuna fase [liquido immiscibile (microemulsioni), gas (aerosol)], nano-domini di un liquido bloccati in architetture polimeriche, nano-bolle di gas in mezzo liquido, aggregati supramolecolari di molecole anfifiliche, rappresentano sistemi di grande interesse sia speculativo che tecnologico-applicativo. La conferenza passerà in rassegna i recenti sviluppi di un approccio chimico-fisico volto a sfruttare le potenzialità innovative di questi sistemi per la messa a punto di materiali per la conservazione preventiva di opere artistiche ed architettoniche. In particolare verranno prese in considerazione nanoparticelle di idrossido di calcio per il consolidamento di pitture murali e materiali lapidei a base carbonatica. Si illustreranno gli aspetti relativi alla conoscenza di base, alle metodologie sintetiche o preparative delle nano-strutture, alla caratterizzazione chimico-fisica delle medesime, ai test in laboratorio sulle potenzialità e l'efficacia quali materiali per la conservazione, a case studies dove i sistemi messi a punto abbiano mostrato prestazioni significative ed interessanti, per addivenire infine alla illustrazione del completamento del trasferimento tecnologico con il prodotto marchiato Nanorestore®.

Relatori: Luigi Dei, Fabrizio Iacopini.

La professione del restauratore e il futuro dell'impresa del restauro alla luce del nuovo quadro normativo

CNA Confederazione Nazionale Artigianato e Piccole Imprese
Confartigianato Imprese

Segreteria organizzativa: Artex

Sala Secco Suardo, dalle ore 09,30 alle ore 12,00

Tavola Rotonda

Intervengono: Claudio Macrì - Presidente Confartigianato Restauro; Gian Oberto Gallieri - Presidente Nazionale Unione Artigiano Tradizionale - CNA.

Restauro Sostenibile

Ance Firenze - Sezione Edile di Confindustria Firenze e Associa-

zione Culturale DNA - Rivista di Architettura AND
Sala Giuseppe Rosi, dalle ore 09,30 alle ore 11,00
Comunicazione

Recentemente DNA Associazione Culturale ha promosso alcuni workshop, aperti a professionisti del settore, architetti e ingegneri, focalizzati su una visione più ampia del concetto di sostenibilità, adeguato non solo al singolo edificio, ma anche alle nuove complessità ed ai nuovi assetti della realtà urbana che, oggi più che mai, sono in grado di influenzare e determinare la "sostenibilità" dello spazio in cui viviamo. I docenti invitati a tenere i corsi sono architetti di chiara fama a livello internazionale come, ad esempio, Martin Haas – Behnisch Architekten o Mario Cucinella. L'Associazione si è posta l'obiettivo di realizzare con essi un momento di crescita professionale per i partecipanti, privilegiando gli aspetti e le problematiche di maggiore pragmatismo e di indiscutibile attualità per rendere realizzabile, oltre che auspicabile, uno sviluppo globale della città contemporanea. Nell'ambito dell'iniziativa auspichiamo a tracciare alcune linee guida e strategie atte a studiare nell'ambito del recupero condizioni di benessere dell'abitare all'interno degli edifici, nel rispetto degli ecosistemi preesistenti nell'ambiente coniugando l'obiettivo del risparmio nell'uso delle risorse naturali disponibili con quello della qualità fruitiva, intesa come l'insieme delle condizioni che garantiscono un uso adeguato del complesso insediativo e dell'organismo edilizio da parte degli utenti. Oltre a questo si vuole individuare il quadro degli elementi innovativi che caratterizzano la riqualificazione del patrimonio di edilizia dimostrando che le semplici operazioni di ripristino degli aspetti tecnici e funzionali degli edifici, attraverso la messa a punto degli adeguamenti impiantistici più urgenti e la realizzazione di operazioni di lifting delle facciate, se non sono accompagnate dall'attivazione di programmi di riqualificazione a più ampio respiro, non sono sufficienti a far fronte alla portata del problema. E ancora: studiare l'integrazione dell'energia solare nel recupero per una riduzione dei consumi energetici nel settore delle costruzioni, indagando l'applicabilità delle tecnologie bioclimatiche del recupero edilizio attraverso l'analisi di alcune sperimentazioni contemporanee; fornire un quadro di sintesi dei principali sistemi per lo sfruttamento passivo ed attivo dell'energia solare applicabile tanto ai progetti di recupero quanto a quelli ex novo.

Relatore: Giovanni Carbonara.

L'Opera di Santa Croce e la funzione delle Fabbricerie tra conservazione, gestione e valorizzazione.

Opera di Santa Croce di Firenze

Sala Gaetano Bianchi, dalle 09,30 alle ore 10,30**Comunicazione**

Lo scenario relativo ai “beni culturali” è, da decenni, in continuo movimento, in perenne tentativo di assestamento, in travagliata ricerca di equilibri normativi e gestionali.

In questo panorama, dagli anni '70 del secolo appena scorso, Regioni ed Enti locali sono comparsi come soggetti portatori di un ruolo nella gestione e conservazione dei beni culturali; nel frattempo, altri enti, di antichissima fondazione, sono stati oggetto di riflessione sull'opportunità di una loro soppressione o, viceversa, di una conferma del loro ruolo storico: le Fabbricerie. Riconosciute e regolate dalle leggi concordatarie (con l'ultima revisione del 1985), queste realtà, per certi versi anomale nel quadro giuridico italiano, rappresentano la continuità storica di una gestione dei grandi complessi monumentali legati alle cattedrali, alle grandi basiliche e chiese d'Italia. Nella sola Firenze – fatto singolare – agiscono tre Opere: quella di Santa Maria del Fiore, di Santa Croce, di San Lorenzo.

Due, oggi, i grandi fronti di impegno: i piani di conservazione di questi grandi spazi con le loro opere e i piani di valorizzazione per l'accoglienza del grande pubblico.

I sentieri della Capacità Creativa della Cultura tra Cross-fertilization e Serendipity. Primi risultati dell'applicazione della tecnologia laser nel Restauro a Firenze

Prof.ssa Luciana Lazeretti, Dip. Scienze Aziendali & IFAC-CNR Università degli Studi di Firenze

Sala Camillo Boito, dalle ore 9,30 alle ore 10,30**Comunicazione**

Con questo lavoro abbiamo cercato di dare un contributo al dibattito che si sviluppa intorno al rapporto fra cultura, creatività e sviluppo locale. In particolare, ci siamo occupati del caso del cluster creativo del restauro nella città d'arte di Firenze. La cultura è intesa come una “capacità creativa” e la città d'arte come un ambiente creativo che può favorire la generazione e lo sviluppo di idee ed innovazioni (New Creative Milieu) (NCM).

Dopo aver inquadrato il fenomeno dal punto di vista teorico in una fase del rapporto dialettico fra economia e cultura denominata della “valorizzazione culturale della economia” illustriamo i principali sentieri di sviluppo della Capacità Creativa della Cultura (CCC). Successivamente presentiamo il caso delle innovazioni delle tecnologie laser applicate al restauro delle opere d'arte che hanno avuto come protagonisti gli attori economici, non economici ed istituzionali del cluster creativo fiorentino. L'idea innovativa è emersa per la prima volta nella città d'arte di

Venezia per serendipity e successivamente è stata sviluppata a Firenze (NCM) per la via della cross-fertilisation fra settori apparentemente lontani come quelli della diagnostica sanitaria, del restauro e del museale.

Progetto “Glossa”: Conservazione Integrale e integrazione del Memorial Italiano nel Blocco 21 del Museo di Auschwitz

Il Cantiere Blocco 21 (Accademia di Belle Arti di Brera-Scuola di Restauro, Istituto bergamasco per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea e Associazione Nazionale Ex-Deportati)

Sala Gaetano Bianchi dalle ore 11,30 alle ore 13,30**Tavola Rotonda**

La Scuola di Restauro dell'Accademia di Brera e l'Istituto bergamasco per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea in collaborazione con l'Associazione Nazionale Ex-Deportati e il sostegno delle categorie edili di CGIL, CISL e UIL propongono una tavola rotonda sul progetto di conservazione e integrazione del memoriale italiano di Auschwitz. Tale progetto, chiamato Progetto Glossa, è stato elaborato dal Cantiere blocco 21 dopo una settimana di studio e lavoro nel memoriale (settembre 2008) e si prefigge di rispondere alla necessità della salvaguardia del patrimonio dell'Aned, che volle e realizzò il memoriale e l'inaugurò nel 1980, e alle esigenze avanzate dal Museo di Auschwitz in base alla nuova politica museale adottata dagli anni 90. Il memoriale è infatti opera della collaborazione di ex-deportati, quali Lodovico Belgiojoso e Primo Levi, e di artisti, quali Pupino Samonà, Nelo Risi, Luigi Nono: in esso l'arte è chiamata a portare il peso della testimonianza e la testimonianza a realizzarsi attraverso un gesto artistico. Oggi, la polvere e gli attacchi del tempo hanno compromesso la bellezza originaria del memoriale e la sua capacità comunicativa sembra perdere efficacia cosicché la preziosa eredità lasciataci dall'Aned in Auschwitz rischia di essere barattata con un'inconsapevole e pericolosa voglia di ammodernamento e rifacimento. Per discutere del Progetto Glossa insieme a Gianfranco Maris, presidente dell'Aned, Sandro Scarrocchia, direttore della Scuola di Restauro dell'Accademia di Brera e a Elisabetta Ruffini dell'Istituto bergamasco per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea intervengono il direttore del Ministero dei Beni Culturali, arch. Roberto Cecchi, il Presidente del Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea, prof. Giorgio Sacerdoti, e la Preside della Facoltà di Belle Arti di Cracovia, Grazina Korpál e sono stati sollecitati il Museo di Auschwitz e l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane. Il progetto steso dalla Scuola di Restauro dell'Accademia di Brera e dall'Istituto bergamasco per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea, nel settembre

del 2008 è stato approvato dal XIV congresso dell'Aned e, nel giugno scorso, è stato presentato alla Presidenza del Consiglio da cui attende l'approvazione necessaria per la realizzazione. Intervengono: Roberto Cecchi, Grazina Korpál, Gianfranco Maris, Elisabetta Ruffini, Giorgio Sacerdoti, Sandro Scarrocchia. Sono stati invitati: l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane e il Museo di Auschwitz.

La tutela dei beni culturali. Le nuove frontiere della disinfezione

C.I.A.R.T. S.a.s. Centro Italiano Arte Restauro Tecnologico

Laboratorio dalle ore 11,00 alle 12,30

Incontro Tecnico, sessione pratica (segue la sessione teorica tenutasi dalle ore 9,30 alle ore 11,00 di venerdì presso la Sala Gaetano Bianchi)

Dimostrazione pratico applicativa di alcune delle tecnologie di bonifica presentate nel corso del seminario: Anossia Zero2® su manufatti lignei e decorati di pregio; Criogenia, su tessuti.

Relatori: Antonio Lamesta, Gianfranco Magri.

Il problema dell'umidità muraria da risalita capillare negli edifici storici. Cause e rimedi con tecnologia innovativa

Ecodyr Systeme GmbH Germania

Sala Giuseppe Rosi, dalle ore 11,30 alle ore 13,30

Incontro Tecnico

L'umidità muraria da risalita capillare negli edifici storici è da sempre stata oggetto di studio da parte di progettisti e di responsabili delle istituzioni di tutela. In questa occasione, il problema viene affrontato esaminando tecnologie innovative, come l'elettrocibernetica ad impulsi magnetici per la deumidificazione attiva (messa a punto dalla 'scuola' tedesca), con la sua applicazione non invasiva perché non richiede opere dirette sulle murature. Il sistema Safe-M elettro-cibernetico della Ecodyr Systeme elimina l'umidità muraria da risalita capillare attraverso una tecnologia non invasiva e reversibile, con impulsi IR a risonanza magnetica. La deumidificazione che ne deriva avviene attraverso la naturale ricaduta dell'acqua insieme ai sali disciolti presenti nei muri. Inoltre, le efflorescenze saline in superficie a seguito dell'evaporazione dell'umidità possono essere eliminate con la sostituzione dell'intonaco o con l'intervento del restauratore. Tutte le apparecchiature Ecodyr non necessitano di alcuna assistenza, collegate alla rete elettrica hanno un consumo di 5 watt ed offrono una garanzia illimitata nel tempo.

Relatori: Werner Busch, Rossano De Rosa.

Impianti elettrici in ambienti di pregio soggetti a restauro: il problema del rispetto delle norme e dei vincoli ambientali e artistici. Due esempi illustri in Firenze: La Basilica di Santa Croce, la Cattedrale di Fiesole e Palazzo Vecchio.

KME Italy S.p.a., in collaborazione con L'Elettrica S.r.l. di Rossi Adriano

Sala Camillo Boito, dalle ore 11,00 alle ore 12,00

Comunicazione

La relazione affronta il tema della progettazione di impianti tecnologici in luoghi sottoposti a opere di restauro e soggetti a vincoli architettonici in virtù delle loro peculiarità storiche/artistiche. Esiste ormai una base culturale affermata che privilegia un'impostazione progettuale personalizzata al luogo, che si impone di evitare i grossolani errori compiuti in passato. Due esponenti illustri del settore progettuale fiorentino descriveranno l'approccio culturale che ha preceduto e guidato la stesura tecnica dei progetti per l'adeguamento e messa a norma degli impianti nei due luoghi di culto indicati nel titolo.

Relatori: Claudio Mastrodicasa, Alberto Pesciullesi, Floriano Poli, Mauro Santoni. Coordinano: Massimo Banfi, Adriano Rossi.

Il Restauro del Cinema. Teoria e tecniche di restauro della pellicola cinematografica

Film Documentari D'arte di Massimo Becattini e Movie & Sound Firenze S.r.l. in collaborazione con Nardini Editore

Sala Camillo Boito, dalle ore 12,30 alle ore 13,30

Incontro tecnico

La conferenza intende illustrare le caratteristiche 'fisiche' del cinema tradizionale ed i problemi connessi col restauro del supporto, la pellicola cinematografica, dalla tecnologia 'fotochimica' a quella 'digitale'. La conferenza si articola nei seguenti punti: la tecnica del cinema, i formati del cinema, il cinema in bianco e nero e il cinema a colori, definizione teorica del restauro e principi tecnici di restauro in campo cinematografico, la duplicazione, il restauro del film come opera, la tecnologia digitale. In una sede come Firenze, che ambisce legittimamente, per la propria straordinaria ricchezza monumentale, a porsi come laboratorio di ricerca privilegiato nella definizione di criteri metodologici nel campo del restauro, che siano universalmente riconosciuti e validi per ogni tipologia di manufatto artistico, a nostro avviso non poteva mancare un incontro relativo al restauro del supporto che per oltre un secolo ha caratterizzato la veicolazione delle immagini in movimento. Il progressivo affinamento tecnologico,

che nel campo del restauro 'artistico', conosce ogni giorno nuove conquiste, sta trasformando anche il supporto fisico delle immagini, da 'analogico' (sequenze di fotografie o di segnali elettrici impressi su film, nastro, etc.), a 'digitale' (combinazioni di numeri binari, incise su supporti ottico-magnetici). Nello stesso tempo – a distanza di oltre un secolo dalla sua introduzione – è emersa la necessità di elaborare criteri e metodologie univoche per salvaguardare il supporto primitivo del cinema, la pellicola, e consentirle di sopravvivere nel tempo. In questo senso le cineteche sono alla ricerca di criteri comuni e condivisi nel restauro del cinema; l'impiego delle tecniche 'digitali' non può che implicare un totale ripensamento nei principi di conservazione e riproduzione del cinema come opera.

Relatori: Massimo Becattini, Marco Pagni.

Il Paradiso recuperato: gli affreschi trecenteschi della chiesa monastica di Pian di Ripoli a Firenze

Istituto per l'Arte e il Restauro Palazzo Spinelli

Sala Secco Suardo, dalle ore 12,45 alle ore 13,30

Comunicazione

La conferenza illustrerà i risultati dell'intervento di restauro (ancora in corso) al ciclo di affreschi trecenteschi presenti nella chiesa monastica del Paradiso degli Alberti a Pian di Ripoli, ricondotti a Niccolò di Pietro Gerini e Ambrogio di Baldese. Commissionato probabilmente nel 1395 da Antonio di Niccolò degli Alberti, il ciclo vide la distruzione di alcune scene nel Cinquecento, per l'inserimento di nuove storie dovute a un non mediocre pittore fiorentino del tempo. Passato l'edificio ai privati nel 1781, il ciclo fu sciabato e l'ambiente destinato ad usi impropri, fino alla riscoperta dell'opera negli ultimi anni del Novecento e all'intervento di recupero, avviato sotto l'alta direzione della Soprintendenza fiorentina nel 2004. Nel corso dell'incontro, oltre a una breve introduzione storico critica, si descriveranno metodi e materiali impiegati nel corso dell'intervento, problematiche connesse, stato dei lavori, progetti per il completamento e la valorizzazione dell'opera.

Relatori: Fabrizio Iacopini, Eleonora Pecchioli.

Restauro di metalli e materie organiche in archeologia: l'esperienza della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana.

Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana

Sala Firenze, dalle ore 14,00 alle ore 18,30

Giornata di Studi

Introduce: Fulvia Lo Schiavo. Relatori: A. Camilli, E. Cerami,

A.M. Esposito, F. Fiesoli, F. Gennai, R. Giachetti, G. Giachi, P. Machetti, F. Mancini, M. Miccio, M. Micozzi, M. Nistri, E. Remotti, R. Sarri, Salvatore Siano.

Operatività e ricerca: l'attività dell'OPD (Seconda parte)

Opificio delle Pietre Dure e Laboratori di Restauro

Sala Leonetto Tintori, dalle ore 14,00 alle ore 18,30

Giornata di Studi

Introduce: Isabella Lapi Ballerini. Relatori: Stefania Agnoletti, Paolo Belluzzo, Roberto Boddi, Annalena Brini, Isidoro Castello, Susanna Conti, Martina Fontana, Cecilia Frosinini, Clarice Innocenti, Giancarlo Lanterna, Maria Donata Mazzoni, Michela Piccolo.

La figura del restauratore di beni culturali alla luce della nuova normativa di riferimento: ambiti di competenza e prospettive

A.R.I. Associazione Restauratori d'Italia

Sala Gaetano Bianchi, dalle ore 14.00 alle ore 16.00

Tavola Rotonda

Si sta per concludere finalmente un percorso di definizione dei profili di competenza, dei percorsi formativi e una sanatoria della situazione di fatto caratterizzata ormai da tempo da ambiguità e confusione. L'applicazione dell'articolo 182 del Codice dei beni Culturali (D. Lgs 42/2004) consente di individuare con certezza i soggetti i quali, ad oggi, devono ritenersi in possesso della qualifica professionale di restauratore di beni culturali oppure della qualifica di collaboratore restauratore di beni culturali, vale a dire delle due qualifiche riconosciute dalla normativa vigente. Ai sensi dell'articolo 29, comma 9-bis, del Codice, tale disciplina influirà direttamente sulla possibilità di eseguire interventi di manutenzione e restauro su beni culturali mobili e superfici decorate di beni architettonici (categorie di opere pubbliche OS2 A e OS2 B), per i quali il comma 6 prevede una riserva professionale a favore dei restauratori di beni culturali. Molti nuovi argomenti possono in futuro essere affrontati alla luce della nuova normativa, che porterà anche ad una più chiara attuazione dei parametri di controllo del sistema di qualificazione delle imprese. Gli obiettivi che l'A.R.I. si propone e su cui si sta adoperando riguardano la necessità di definire i Contratti Collettivi Nazionali per i Dipendenti del settore (già l'ARI ha elaborato con la Cisl Clacs ARTE il Contratto Collettivo Nazionale per il lavoro Autonomo), l'identificazione del settore operativo che chiarisca meglio la più generica definizione di "superfici decorate dell'architettura", la creazione, in ottemperanza al D.Lgs. 81/08, di ambiti specifici

per i restauratori, autonomi e differenziati dall'edilizia, per quanto concerne la documentazione, la formazione e l'informazione relativi alla sicurezza, con corsi e definizione di rischi specifici. Attività professionali collegate alla qualifica sono da riferirsi anche alle situazioni di emergenza. L'A.R.I. con la Protezione Civile Alessandria 1 CB90 Beni Culturali è intervenuta in Abruzzo per il recupero dei beni del Comune dell'Aquila.

Techrestauro: dall'indagine all'intervento, tecnologie e professionalità a confronto

A.B.C. S.a.s. di Gianfranco Mela in collaborazione con Aurea Servizi S.a.s. di Mele Massimo & C., Restauro Italia S.r.l. di Pietro Vecchio, Pizzi Instruments s.r.l. di Franco Pizzi

Sala Giuseppe Rosi, dalle ore 16,15 alle ore 18,15
Comunicazione

Presentazione di Techrestauro, associazione di imprese operanti nel settore del restauro a diversi livelli e in diversi settori: dalla conoscenza preliminare, ai rilievi con tecnologie avanzate, all'indagine con diverse metodologie di analisi, all'intervento di restauro e al controllo e monitoraggio delle opere restaurate. Presupposto della conservazione è il rispetto non solo dell'opera d'arte, ma anche del dato storico ad essa strettamente legato, considerando perciò un bene culturale nella sua evoluzione diacronica, attraverso la lettura e il riconoscimento dell'edificio nella sua complessità. In questo modo è infatti possibile operare scelte consapevoli, e solo attraverso una corretta documentazione è possibile preservare e rifunzionalizzare i beni culturali architettonici. Il progetto riveste quindi grandissime responsabilità e deve essere gestito in modo equilibrato, scientifico e corretto utilizzando tutti gli strumenti di conoscenza, dall'analisi storica ed archeologica al rilievo metrico, dalla topografia alle verifiche statico-strutturali, dalla storia delle tecnologie e delle tecniche costruttive agli approfondimenti chimico-fisici sulla natura dei materiali, dai problemi di degrado a quelli del dissesto, in un concorso di professionalità e competenze. La conoscenza preliminare della fabbrica è strettamente correlata ad un uso altamente critico anche degli strumenti tecnici e operativi che non possono essere separati dalla lettura analitica, devono essere concepiti all'interno dello stesso programma metodologico. Da qui l'incontro di diverse realtà professionali per un intervento più efficace sul patrimonio culturale.

Introduzione: Laura Baratin. Relatori: Massimo Mele, Gianfranco Mela, Franco Pizzi, Pietro Vecchio.

La formazione e la professione del restauratore

Accademia di Belle Arti di Brera in collaborazione con CNAM,

Accademia di Belle Arti di Napoli, Accademia Albertina di Torino, Scuola di restauro dell'Accademia di Brera. Sono previste altre accademie e realtà della formazione e della professione del restauratore

Sala Gaetano Bianchi, dalle ore 16,15 alle ore 18,15
Tavola rotonda

Giungono finalmente a compimento due importanti obiettivi del Codice dei Beni Culturali: la definizione della professione del conservatore/restauratore e della struttura (istituzioni e ordinamento) della formazione relativa. Con il decreto 26 maggio 2009 n. 86 il Ministero dei Beni Culturali ha adottato il Regolamento con il quale sono individuate le figure professionali che operano nell'ambito della conservazione e del restauro. Vengono definiti i profili del Restauratore dei beni culturali, di Tecnico del restauro dei beni culturali e di Tecnico del restauro dei beni culturali con competenze settoriali (questi ultimi da definire ulteriormente con successivi provvedimenti su proposta delle Regioni). Con il decreto 26 maggio 2009 n. 87 il MiBAC di concerto con il MiUR ha adottato il regolamento con cui si definisce la formazione del Restauratore di beni culturali. Al proposito tutto è perfettamente e compiutamente normato. Si apre adesso la fase dell'organizzazione nazionale della formazione, che prevede diverse tipologie di protagonisti: gli istituti storici matrice (Istituto Centrale del Restauro, Opificio delle Pietre Dure, Istituto Centrale di Patologia del Libro), le Scuole di restauro delle Accademie italiane e le iniziative sorte nell'Università, singole e consortili, infine gli eventuali enti che ne faranno richiesta secondo una procedura chiaramente individuata. L'Accademia di Brera, con studiosi e componenti dell'Accademia di Belle Arti di Napoli e dell'Accademia Albertina di Torino, del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, del CNAM, promuove un primo momento di riflessione e di incontro per discutere gli orientamenti formativi e le inedite possibilità che si aprono per lo sviluppo di un settore strategico dell'economia della cultura italiana in campo internazionale.

Relatori: Guido Curto, Paola Del Vescovo, Chiara Dezzi Bardechi, Roberta Merlini, Sandro Scarroccchia, Duilio Marco Tanchis, Dario Trento, Pierfrancesco Ungari. Coordinatrice: Paola Salvi.

Il monitoraggio dei trattamenti protettivi sul Ratto delle Sabine del Giambologna

Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della Città di Firenze, Ufficio e Laboratorio di Restauro

Sala Secco Suardo, dalle ore 14,00 alle ore 18,30
Convegno e Tavola Rotonda

Con questo incontro la Soprintendenza desidera portare a co-

noscenza dell'opinione pubblica i risultati e le problematiche relative alla campagna di monitoraggio, recentemente conclusa, effettuata sul gruppo scultoreo con il Ratto delle Sabine del Giambologna, collocato sotto la Loggia dei Lanzi. Tali risultati sono stati elaborati dalla commissione tecnico-scientifica, a suo tempo nominata dall'allora Soprintendente Antonio Paolucci. Essa includeva oltre ad esperti di chiara fama, rappresentanti dell'Opificio delle Pietre Dure, dell'Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro, del CNR di Firenze, incluso l'INOA, dell'Università e del CNR di Perugia con il coordinamento di Mauro Matteini, allora Direttore dell'ICVBC del CNR. La campagna di monitoraggio ha preso avvio nel 2003, al termine del restauro del gruppo - avvenuto nel 2001/2002 - che, avendo messo in evidenza la vulnerabilità di alcune aree particolarmente esposte al degrado ambientale, aveva posto il quesito sulla scelta della più opportuna modalità di conservazione del famoso gruppo scultoreo. Essa è stata rivolta a verificare nel tempo il comportamento di possibili protettivi da applicare alla grande scultura per consentirne la permanenza nella sede originaria. Fu ritenuto indispensabile procedere ad una verifica scientifica, con test comparati, dell'efficacia, della durabilità e degli effetti indotti dai trattamenti protettivi differenziati per un periodo di tempo inizialmente di 1 anno, poi prorogato fino a 5 anni per evidenti esigenze dettate dal monitoraggio stesso. Oggi, giunti al termine della campagna di monitoraggio, da considerarsi pilota nel settore specifico, siamo in grado di valutare le opzioni conservative col supporto di una maggiore conoscenza. Al termine delle varie comunicazioni ci sarà una tavola rotonda che si estenderà alla più ampia e oltremodo critica tematica della conservazione delle sculture all'aperto.

Saluto, apertura dei lavori e considerazioni finali: Cristina Acidini, Moderatore: Magnolia Scudieri

Relatori: Alfredo Aldrovandi, Giovanna Alessandrini, Bruno Brunetti, Andrea Cagnini, Mara Camaiti, Alberto Casciani, Alessia Daveri, Giuseppina Fazio, Raffaella Fontana, Annamaria Giovagnoli, Alessandra Griffo, Lorenzo Lazzarini, Mauro Matteini, Costanza Miliani, Carla Pardini, Daniela Pinna, Simone Porcinai, Magnolia Scudieri, Antonio Sgamellotti, Piero Tiano, Giuseppina Vigliano.

Ore 16,30: Tavola rotonda: Il problema della conservazione delle sculture all'aperto

Presiede: Cristina Acidini

Partecipanti : Giorgio Bonsanti, Gisella Capponi, Carlo Francini, Francesco Gurrieri, Isabella Lapi Ballerini, Mario Lolli Ghetti, Alessandra Marino, Antonio Paolucci, Maddalena Ragni, Marisa Tabasso.

Velluti, broccati e lampassi: analisi delle tecniche e delle tipologie

Nardini Editore in collaborazione con Fondazione Lisio - Arte della Seta

Laboratorio, dalle ore 14,00 alle ore 16,00
Incontro tecnico

Conferenza-seminario introduttivo alle tecniche dell'arte tessile; videoproiezione di telaio d'epoca in opera; osservazione di campioni, notazione e tipologie tessili. Conducono il laboratorio Eva Basile e Julie Holyoke.

I palmenti del Mediterraneo: ricerca, conservazione e valorizzazione integrata

Patrum Vineae et Viridarum

Sala Camillo Boito, sabato 31 ottobre 2009, dalle ore 14,00 alle ore 16,00

Tavola rotonda

La tavola rotonda si prefigge di dare una maggiore visibilità e promozione al patrimonio storico e demo-antropologico rappresentato dagli antichi palmenti in pietra, presenti all'interno di alcune aree, lontane tra loro ma dislocate all'interno del bacino del mediterraneo, attraverso un processo di maggiore conoscenza e diffusione dei dati ottenuti durante le ricerche condotte negli scorsi anni riguardanti l'esistenza di manufatti presenti in Toscana all'isola del Giglio, in Calabria e in Basilicata, sull'Isola di Malta, in Bulgaria e in vari Paesi del Mediterraneo (Mauritania, Spagna, Israele). Alcuni aspetti sono illustrati in un pannello fisso nell'area poster.

Intervengono: Vincent Bonanno, Mario Brandaglia, Vincenzo D'Angelo, Rossano Fontanelli, Santino Pascuzzi, Raffaele Riveso, Orlando Sculli, Palma Silvestri, Maria Zanoni

Il restauro e il consolidamento della torre di Shuamta in Georgia

Politecnico di Milano

Sala Giuseppe Rosi, sabato 31 ottobre 2009, dalle ore 14,00 alle ore 14,30

Conferenza

A partire dal 2004 il Politecnico di Milano unitamente al Centro Studi e Documentazione della Cultura Armena (CSDCA) ha attivato una serie di attività finalizzate alla conservazione e al restauro del patrimonio georgiano più a rischio. Il progetto è nato per esplicita richiesta del Ministero della Cultura e Protezione dei monumenti della Repubblica di Georgia, e ha riguardato, ol-

tre all'organizzazione di seminari, corsi e stages per gli studenti della scuola di restauro di Tbilisi, la redazione del progetto definitivo per il restauro e consolidamento della torre di Shuamta, (XVI secolo) che versa in gravi condizioni di conservazione. La collaborazione si è estesa anche al tessuto urbano della capitale per la quale si stanno redigendo le linee guida per gli interventi conservativi e di adeguamento.

Relatori: Maria Mimmo, Lucio Specca.

Lo strappo delle pitture murali di Minas Avetisyan a Gyumri in Armenia

Ministero della Cultura della Repubblica Armenia

Sala Giuseppe Rosi, sabato 31 ottobre 2009, dalle ore 14,30 alle ore 15:00

Incontro tecnico

La conferenza illustra i risultati del restauro di un grande dipinto murale (m 4,80x3,00) raffigurante The birth of Toros Roslin, opera su cemento del pittore armeno Minas Avetisyan (1928-1975). Il restauro, concluso nel 2009 con tre missioni a Gyumri, è stato preceduto da un problematico stacco senza sezioni e dalla ricollocazione su supporto sandwich in fibra di vetro e resina epossidica con nido d'ape in alluminio, spessore 25 mm. Il dipinto è ora conservato nel Museo di Jajur.

Relatori: Vittorio Bresciani, Gaiànè Casnati, Fabrizio Iacopini, Daniela Valentini.

Il restauro del complesso monastico di Kobayr in Armenia

Centro Studi e Documentazione della Cultura Armenia

Sala Rosi, sabato 31 ottobre 2009, dalle ore 15,00 alle ore 15,15

Conferenza

Il complesso monastico di Kobayr (XII-XIII sec.) è uno dei più bei gioielli dell'architettura armena, costruito a sbalzo tra le rocce di basalto della regione di Lori, circondato da una natura ancora selvaggia, è costituito da diversi edifici monumentali edificati in basalto tra cui spicca la chiesa cattedrale, con la sua splendida abside affrescata. L'intero complesso presenta dei problemi di grave degrado tanto complessi che il Ministero della Cultura dell'Armenia ha richiesto la collaborazione internazionale per risolverli. Si è creato così un team di lavoro italoarmeno con esperti afferenti al CSDCA, al Politecnico di Milano, alla ditta Lucchini restauri da parte italiana e alla ditta Anishin Nakhagitz e al museo di Erebuni per parte armena. Il progetto è cofinanziato dal Ministero degli Affari Esteri Italiano settore Archeologia.

Relatori: Gaiànè Casnati, Anna Lucchini, Vincenzo Petri.

Video documentario sull'architettura armena medievale

Centro Studi e Documentazione della Cultura Armenia

Sala Rosi, sabato 31 ottobre 2009, dalle ore 15,15

Comunicazione con proiezione

L'architettura Armena medievale riveste un particolarissimo interesse per le elevate caratteristiche qualitative e tecnologiche che la contraddistinguono. La ditta SAP Società Archeologica srl. di Mantova, forte della sua pluriennale esperienza nel campo, ha realizzato, con la collaborazione del Ministero della Cultura dell'Armenia e la consulenza scientifica del Centro Studi e Documentazione della Cultura Armenia, un documentario professionale per presentare al pubblico questo eccezionale patrimonio.

Relatori: Gaiànè Casnati, Paolo Chiodarelli.

Hadji Piada, Afghanistan. Un'architettura religiosa dimenticata

Associazione Secco Suardo

Sala Rosi, sabato 31 ottobre 2009, dalle ore 15,15 alle ore 15:45

Presentazione di progetto di cooperazione culturale

Progetto scientifico finalizzato allo studio, alla tutela e alla conservazione dell'antica moschea di Hadji Piada (VII secolo), nel nord dell'Afghanistan, in prossimità della città di Mazar I Sharif, nel quale l'Associazione Giovanni Secco Suardo partecipa dal 2006 a seguito di una convenzione stipulata con la DAFA (Delegazione Archeologica Francese in Afghanistan) - dal 1922 presente in Afghanistan. L'Associazione Giovanni Secco Suardo partecipa come membro del Comitato Scientifico e conduce azioni di studio e di intervento, attraverso missioni effettuate da équipes internazionali costituite da architetti, ingegneri, archeologi e restauratori. Di straordinaria levatura artistica e architettonica, la moschea è situata in una regione che in un antico passato costituiva uno dei centri nevralgici dei traffici commerciali tra l'Europa e l'Oriente e la cui città più importante, fondata da Alessandro il Macedone, era Balkh. Eccezionale architettura religiosa per molti secoli dimenticata e sconosciuta agli studiosi europei, riscoperta nel 1969 dalla studiosa sovietica Lisa Golombek nel corso di una missione di studio.

Relatori: Lanfranco Secco Suardo, Ugo Tonietti.

Sintesi tecnico-progettuale e storica dei restauri conservativi operati sulle principali cisterne dell'Acquedotto Leopoldino di Livorno

Mugelli Costruzioni S.r.l.

Sala Camillo Boito, dalle ore 16,30 alle ore 17,30

Comunicazione

Piccolo excursus storico del contesto temporale e dell'architetto Pasquale Poccianti progettista dell'opera a cura dell'Arch. Riccardo Ciorli dell'Archivio di Stato di Livorno, seguiranno interventi tecnici specifici sia sulle metodiche progettuali di approccio al restauro delle cisterne sia sugli aspetti metodici di intervento, a cura dell'Architetto Carmina Valentino e Tommaso Tocchini in qualità di Direttori Lavori dei restauri operati rispettivamente al Cisternone ed al Cisternino di Pian di Rota.

Gli interventi prettamente tecnici saranno principalmente orientati sulla particolare ripetitività delle metodiche di intervento operate sui tre immobili grazie al riproporsi dei soliti materiali impiegati per la loro costruzione, tale peculiarità ha di fatto permesso un progresso di esperienze tra cantiere e cantiere tale da affinare le metodiche di intervento a favore di risultati finali più che mai lusinghieri.

Comunicazione

Relatori: Mina Valentino, Mario Veronesi, Riccardo Ciorli.

Disinfestazione in atmosfera anossica controllata di alcuni dipinti su tavola

Isocell Italia S.p.a. in collaborazione con Relart di Buda Roberto

Laboratorio dalle ore 16,30 alle ore 18,15

Incontro tecnico

Isocell Italia è una società specializzata da oltre cinquant'anni nel settore delle atmosfere generate e controllate. Da sempre l'impegno in una costante ricerca e miglioramento di nuove idee e soluzioni ha portato l'azienda a sviluppare molteplici tecnologie e brevetti. Nel corso dell'incontro verranno descritti alcuni interventi di disinfestazione in atmosfera controllata, descrivendo e mostrando tutte le fasi. In particolare: scelta della metodologia da impiegare in funzione delle caratteristiche delle opere, preparazione delle bolle con la possibilità di ottimizzare l'intervento eseguendolo contemporaneamente su più opere, inserimento corretto delle opere all'interno delle bolle e precauzioni da adottare, impostazione dei parametri di O₂ e U.R. e T., stabilizzazione dei valori e loro corretto mantenimento durante il trattamento, impostazione intervalli di controllo per verifiche, termine intervento certificato con report riassuntivo, protezione post trattamento

dei manufatti da possibili infestazioni future, con agenti chimici e barriere strutturali.

Relatori: Roberto Buda.

L'indagine fotografica per il restauro di Palazzo Strozzi Sacratì a Firenze

Artedata S.r.l.

Sala Camillo Boito, dalle ore 17,45 alle ore 18,15

Incontro tecnico

L'importanza di una corretta campagna fotografica per i restauri nelle fasi del prima, durante e dopo con riferimenti ad analisi diagnostiche e di indagine fotografica. L'intervento affronterà il caso di studio della campagna fotografica condotta dalla società Artedata s.r.l. per il restauro di Palazzo Strozzi Sacratì di Firenze, attuale sede del Consiglio Regionale della Toscana. Due anni di lavoro intensi, oltre 1800 fotografie, tra analogiche e digitali, in bianco e nero e a colore, in luce diffusa, radente, su affreschi, vani, scaloni monumentali e stucchi del XVIII° e XIX° sec. Sono state anche condotte analisi ad ultravioletto su affreschi presenti in alcuni vani del Palazzo Storico oggi tra le più importanti dimore del centro storico di Firenze.

Intervengono: Domenico Bennardi e Nicola Gronchi.

Eventi Promossi dal Salone dell'Arte e del Restauro di Firenze

Talking Corner

Tutti i giorni con cadenza oraria presso il Talking Corner a cura di Kermes. La rivista del Restauro-Nardini Editore, si svolgeranno presentazioni di libri, eventi, conferenze sul restauro e la conservazione in collaborazione con Associazioni e Istituti pubblici e privati.

Proiezione Video delle Città Gemellate ed Amiche con Firenze

In accordo con il Comune di Firenze e in collaborazione con l'Ufficio delle Città Gemellate ed Amiche con Firenze, la Segreteria Organizzativa del Salone ha contattato le città invitandole a far pervenire dei Video rappresentativi delle loro bellissime Città. Durante il Salone verranno proiettati in particolare i video pervenuti dalle Città di Cracovia, Philadelphia, Valladolid e Kiev, in uno spazio multimediale riservato.

Gemellaggio del Salone di Firenze con la FIRPA di Granada

Sala Gaetano Bianchi, Sabato 31 ottobre, dalle ore 10,45 alle ore 11,15

Il Salone dell'Arte e del Restauro di Firenze firma la collaborazione con la FIRPA: Feria Internacional de Conservación y Restauración del Patrimonio (Salone Internazionale della Conservazione e Restauro del Patrimonio), che si terrà a Granada dal 12 novembre al 14 novembre 2009.

Mostra dei Cento Anni di Restauri a Firenze

In collaborazione con l'Ufficio delle Belle Arti, sarà possibile visitare nello spazio fiera la Mostra dei Cento Anni di Restauri a Firenze, concessa dal Comune e realizzata in occasione del centenario della fondazione dell'Ufficio Belle Arti e Antichità.



Firenze Stazione Leopolda

29-30-31
Ottobre
2009

Viale Fratelli Rosselli 5 - Firenze
Orario 9-19

Per informazioni

tel +39 055 217940

fax +39 055 2676771

www.salonerestaurofirenze.org

info@salonerestaurofirenze.org

Ente Organizzatore

Segreteria Organizzativa

Associazione No Profit

ISTUR CHT

Culture Heritage & Tourism

Via Maggio, 13 - 50125 Firenze

